



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



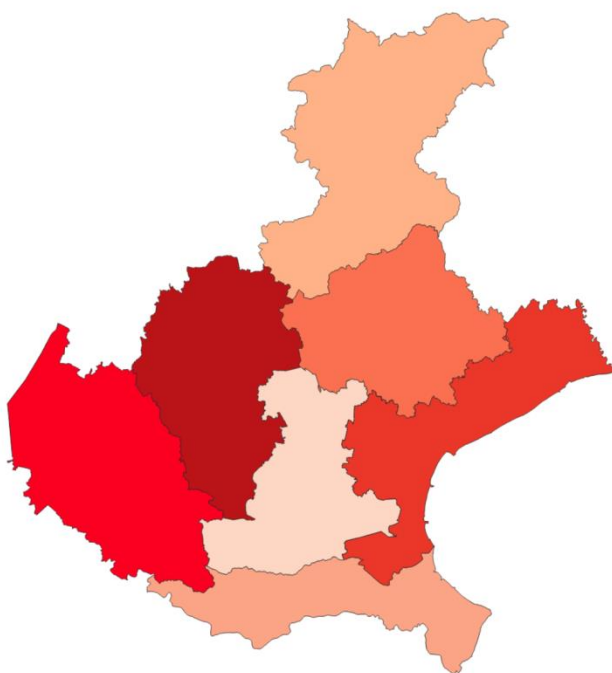
*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE VENETO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019



SI.CAMERA

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	19
1.3 I settori produttivi	22
2. Analisi di benchmark europea	27
2.1 La demografia	31
2.2 Il benessere economico	32
2.3 Occupazione e imprenditorialità	33
2.4 Innovazione e banda larga	34
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale	37
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica	41
3.2 Turismo	44
3.3 Internazionalizzazione	45
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	49
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	53
4.2 La green economy	55
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità	57
4.4 Le dimensioni del benessere	58
Appendice statistica	59
a. La popolazione e gli indicatori demografici	61
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	65
a.2 Struttura della popolazione	65
a.3 Stranieri: presenza ed etnie	66
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	67
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	71
b.2 La nati-mortalità delle imprese	75

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	76
b.4 Start-up innovative	77
b.5 Le cooperative sociali.....	78
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti	79
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	81
c.1 Agricoltura	85
c.2 Industria in senso stretto.....	87
c.3 Costruzioni.....	89
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	91
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	94
c.6 Gli altri servizi	96
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	101
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	105
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	106
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	107
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	108
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	111
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	115
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	116
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	117
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	118
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	119
e.6 Le imprese a partecipazione estera	120
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	121
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	125
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	126
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	128
f.4 I tassi di interesse.....	129
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	130

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

La seconda edizione del rapporto di analisi statistico-economica del Veneto sintetizza ed aggiorna i tratti salienti emersi nel 2018, seguendo tre direttrici di studio, essenzialmente incentrate nell'analizzare:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di *benchmark*, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Secondo questi tre ambiti di analisi, emerge chiaramente il ruolo della domanda estera quale traino dell'economia: a partire dal 2016, infatti, si consolida una crescita economica superiore a quella nazionale, essenzialmente ascrivibile ad un sistema produttivo vitale, caratterizzato da una riduzione dei casi di crisi ed insolvenza e da un diffuso aumento delle vendite.

L'irrobustimento del sistema produttivo si nota anche da una maggiore strutturazione organizzativa e finanziaria; un'economia locale da sempre caratterizzata dalle Piccole e Medie Imprese a gestione familiare registra tassi di crescita demografica maggiori per quanto riguarda le società di capitale mentre il cuore della piccola e micro impresa (ad esempio l'artigianato) continua a segnalare saldi demografici negativi, nonostante la ripresa dell'economia.

Gli anni di crisi, quindi, hanno alimentato un processo di maggior selettività delle imprese, con i mercati che facilitano la sopravvivenza delle imprese più strutturate a scapito di quelle più piccole, storicamente caratterizzate da un maggior radicamento sul territorio. In tal senso, sembra dunque sussistere un *trade-off* tra aumento della competitività (maggior presenza sui mercati esteri, innovazione, capacità di accesso al credito, etc.), essenzialmente ascrivibile al ruolo crescente della grande impresa, e qualità del capitale sociale e della coesione territoriale, da sempre alimentati dalle Piccole e Medie Imprese, specie nelle aree distrettuali.

D'altra parte, la relativa carenza di imprese a capitale estero, in una economia regionale così internazionalizzata, non consente di migliorarne le *performance* occupazionali, tutt'altro che favorevoli se misurate con i principali *competitor* europei, con riflessi negativi sui livelli di innovazione (misurabili ad esempio attraverso il tasso di brevettazione).

Il turismo, dal canto suo, settore di grande importanza per l'intera economia veneta, come testimonia il valore particolarmente elevato del tasso di turisticità, sperimenta, specie nel 2017, una forte crescita dei flussi in ingresso (soprattutto di turisti stranieri), accompagnata da un significativo aumento dell'offerta di posti-letto, che mantiene l'indice di occupazione degli stessi su un valore equilibrato ed efficiente. E' di tutta evidenza, però, che il comparto avrebbe ulteriori margini di crescita, soprattutto sul versante dell'offerta di pacchetti di tipo culturale ed artistico, se riuscisse a valorizzare il patrimonio culturale della regione oltre i tradizionali poli (Venezia, Verona).

La tabella successiva illustra i risultati dell'esercizio di confronto fra il Veneto e le altre regioni dell'Unione Europea, da cui si evince, ad esempio, che il tessuto sociale veneto, garantito da livelli di benessere economico e di riduzione dell'area della povertà relativamente soddisfacenti (anche se non rientranti fra le regioni europee di eccellenza assoluta), potrebbe migliorare ulteriormente sul versante della capacità di creare occupazione, soprattutto per i giovani, nel contesto di una popolazione regionale in significativo invecchiamento.

Matrice sintetica del posizionamento del Veneto in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	205/276	Moderata riduzione demografica	Toscana e Campania, regione di Groninga, diverse regioni polacche e slovene, Galles occidentale, regioni francesi (Borgogna, Lorena, Limosino, Bassa Normandia) e spagnole (Valencia, La Rioja).
Struttura popolazione	99/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio	Lombardia e Trento, le Midlands inglesi, lo Schleswig-Holstein, diverse regioni olandesi, l'Irlanda del Nord, il Gloucestershire, il Galles orientale, la Macedonia greca, i Paesi baschi e l'Asturia, la provincia di Liegi, Hannover
Benessere economico medio	83/276	Tenore di vita medio-alto	Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Piemonte e Liguria, numerose regioni olandesi ed austriache, Manchester, Yorkshire, Galles orientale, Highlands scozzesi, periferia di Londra, Madrid, regioni del Sud della Francia (Rhone Alpes, Provenza-Costa Azzurra, Midi Pyrénées), Alsazia ed i Paesi della Loira, Saarland tedesco, Friburgo e Coblenza, Praga.
Disparità sociali	66/100	Disparità sociali di livello medio-basso	Friuli-Venezia Giulia, Trento e Bolzano, Extremadura e Madrid, i Paesi baschi, la Galizia e la Cantabria, Praga ed altre regioni ceche, regioni austriache quali il Tirolo, Salisburgo e Vorarlberg, la regione slovena di Zahodna e diverse regioni della Danimarca
Tasso di occupazione	175/269	Capacità occupazionale di livello intermedio	Nord Italia, Vienna, regioni polacche, Paesi Baschi, Catalogna ed Aragona, Normandia, Valle della Loira, Alsazia, Aquitania e Bretagna in Francia, Midlands occidentali, Antwerp e Linburg in Belgio
Indice di imprenditorialità	51/235	Diffusione dell'imprenditorialità relativamente alta	Lombardia, Bolzano, Toscana e Marche, alcune regioni olandesi e svedesi, Catalogna, Alentejo ed il Nord del Portogallo, Lituania.
Capacità innovativa	145/249	Investimento in R&S sul Pil di livello medio-basso	regioni del Centro Sud italiano, come le Marche, la Puglia o la Sicilia, Malta, il Devon, il Lancashire, il Leicestershire, il Galles orientale e la Scozia meridionale, la regione olandese di Drenthe ed il Burgenland, la Lettonia e la Lituania, regioni magiare e croate ed alcune regioni greche, oltre che Coblenza in Germania
Accesso alla banda larga	77/174	Diffusione banda larga di livello medio-alto	Toscana, Trento, Marche, alcune regioni ungheresi, Lisbona, Bratislava, regione di Parigi, Catalogna, Brandeburgo, Amburgo, diverse regioni ceche, Antwerp e Fiandre belghe, alcune regioni austriache, fra le quali il Tirolo.

La regione deve inoltre stare attenta a non rimanere indietro sulla sfida dell'innovazione, che non la vede posizionata in un cluster di eccellenza, proprio in questi anni in cui è in corso una forte rivoluzione tecnologica. Per finire, la matrice sotto riportata sintetizza i risultati dell'analisi dei fattori strutturali di competitività del territorio regionale, evidenziando alcuni suggerimenti di policy di ordine molto generale.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una capacità di brevettazione relativamente alta	Una dotazione di risorse finanziarie ed umane dedicate alla R&S non sempre ottimale
	Un buon dinamismo di creazione di start-up innovative	Una non diffusa propensione a fare rete per progetti di innovazione da parte delle imprese regionali
	Una capacità di innovazione incrementale e di design molto diffusa nel tessuto delle PMI e dei distretti	
	Suggerimenti: occorre spingere verso un maggiore networking di ricerca delle imprese locali, passando dal modello distrettuale "marshalliano" tradizionale al modello di meta distretto, collegato con altre polarità produttive e di ricerca, anche extraregionali. Occorre sviluppare piattaforme e grandi infrastrutture di ricerca nelle quali insediare progetti di R&S applicata e precompetitiva di interesse pubblico/privato	
Turismo e cultura	Settore in crescita della domanda, con un tasso di turisticità molto alto	Il comparto culturale ed artistico è sottodimensionato rispetto alle sue potenzialità di valorizzazione economica e concentrato in alcune province (Venezia, Padova, Verona)
	Un buon livello di destagionalizzazione dei flussi	
	Il comparto dei beni e servizi culturali ed artistici ha un elevato potenziale di creazione di spesa turistica aggiuntiva a beneficio del territorio	
	Suggerimenti: una maggiore valorizzazione del comparto culturale e creativo dell'economia regionale può contribuire ad accrescere in misura sensibile la spesa turistica sul territorio. Occorre valorizzare risorse non adeguatamente promosse, anche a livello di conoscenza, nelle province più marginali quanto a livello di sviluppo dell'economia culturale (Treviso, Vicenza, Rovigo)	
Internazionalizzazione	Una elevata capacità di esportazione da parte del sistema produttivo regionale	L'export mix è basato su produzioni tradizionali, per quanto di alto valore aggiunto per qualità e tipicità
		Insufficiente presenza di investimenti produttivi stranieri sul territorio
	Suggerimenti: una azione di marketing territoriale più incisiva può contribuire ad accrescere la quota di multinazionali che investono in regione. Il riorientamento dell'export regionale verso i mercati emergenti (Cina in primis) va sostenuto.	
Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi o in fase di chiusura, sistema produttivo competitivo	I benefici della competitività produttiva e dell'elevato livello di coesione sociale hanno effetti solo parziali sul mercato del lavoro regionale, meno inclusivo rispetto ad altre regioni del Nord Italia, anche se la qualità del lavoro è molto alta
	Alta percentuale di imprese coesive, e più in generale elevata dotazione di capitale sociale e relazionale	
	Modesti livelli di disegualianza distributiva, anche grazie ad una fitta rete di relazioni sociali che garantisce la tenuta di un sistema sociale autonomamente in grado di garantire la solidarietà	
	Suggerimenti: il forte radicamento sociale delle imprese venete è a rischio per via delle difficoltà del modello distrettuale tradizionale. Occorre preservare gli aspetti positivi di tale modello, incentivandoli (ad es. sostenendo il welfare aziendale) e sostenere relazioni industriali di tipo cooperativo e non conflittuale, in cui le parti sociali si fanno carico di specifiche responsabilità in termini di politiche attive del lavoro e di interventi welfaristici.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

VENETO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,1%
Italiani

-0,1
Var.% 2016/2017

9,9%
Stranieri

0,5
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

-0,4
Var.% 2016/2017

8,5%
Stranieri

1,9
Var.% 2016/2017

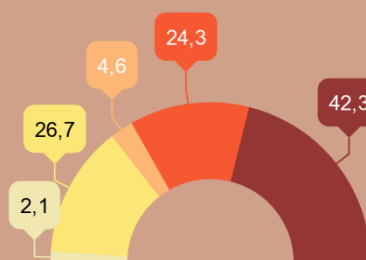
VENETO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

145.459,5

Variazione %
2016/2017*

2,2



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

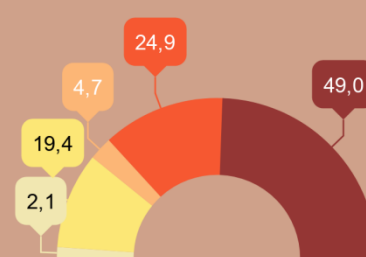
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

VENETO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,3%
Altre forme

-1,4
Var.% 2017/2018

25,7%
Società
di capitale

3,1
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%
Altre forme

-1,2
Var.% 2017/2018

28,1%
Società
di capitale

3,8
Var.% 2017/2018

In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

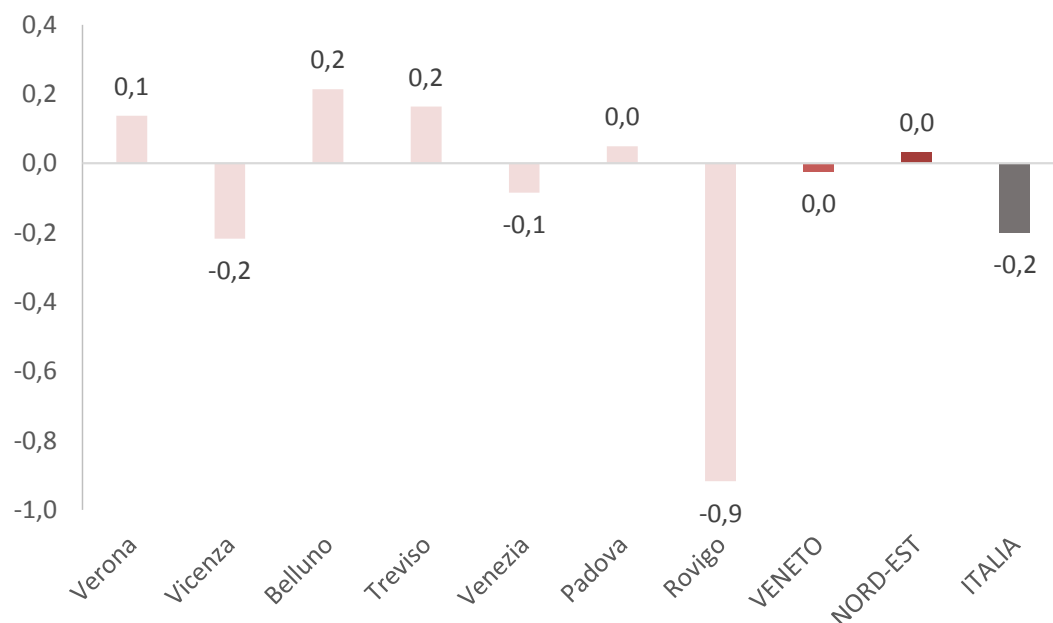
Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema-regione, ovviamente con un'ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione residente in Veneto, nel 2017, rimane sostanzialmente stabile sui livelli del 2016, con una consistenza di 4.905.037 abitanti, come effetto del saldo fra decrementi in provincia di Rovigo (-0,9%) e Vicenza (-0,2%), ed incrementi nelle province di Verona, Belluno e Treviso.

Andamento della popolazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

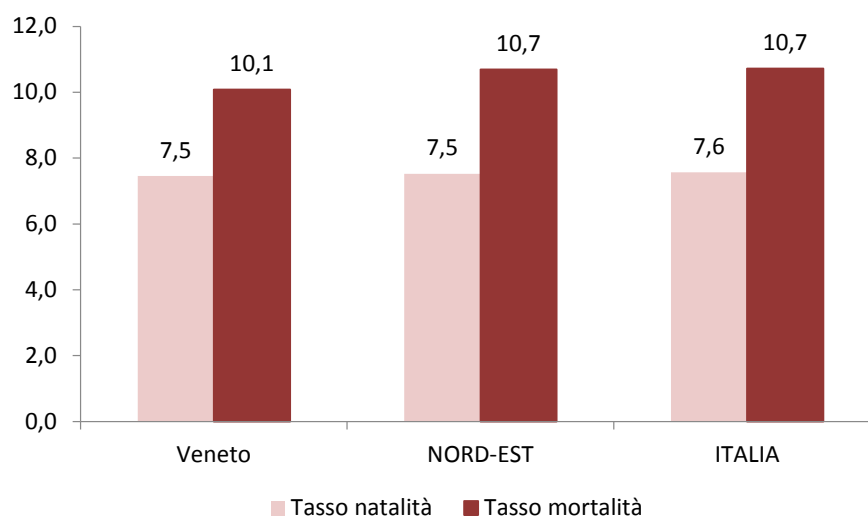
Variazioni percentuali 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

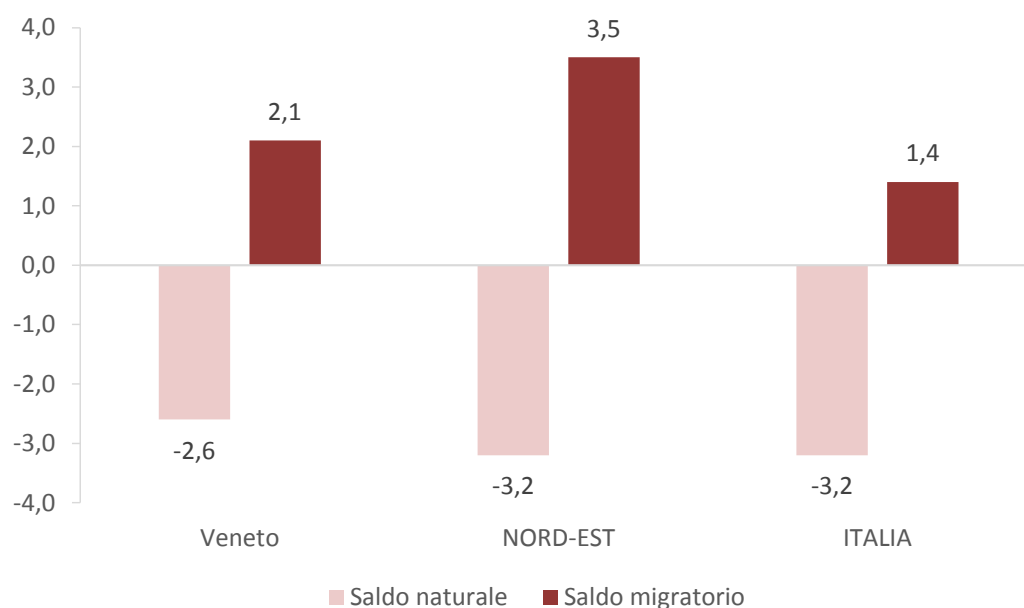
Mentre la struttura anagrafica della popolazione invecchia lievemente, in linea con una tendenza di lungo periodo, peraltro condivisa con il resto del Paese, l'età media si attesta, al 2017, sui 45,4 anni, valore analogo alla media italiana.

Ovviamente, il progressivo invecchiamento demografico ha riflessi sia sul tasso di natalità, in diminuzione, sia su quello di mortalità, in aumento. Il tasso di natalità rimane comunque agganciato alla media nazionale e quello di mortalità, nonostante un ritmo di invecchiamento demografico simile a quello italiano, si mantiene al di sotto della media nazionale, grazie al buon livello di benessere ed all'efficienza del sistema sanitario regionale.

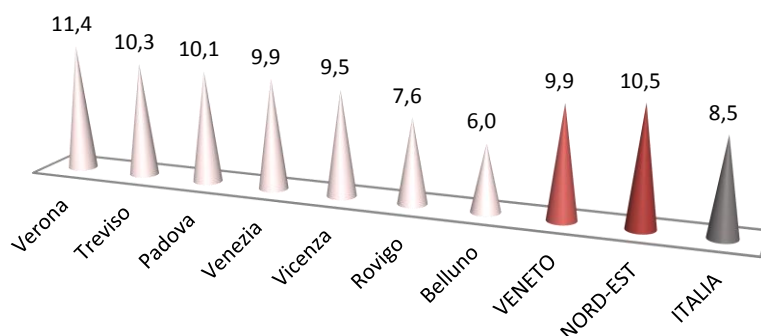
Tasso di natalità e mortalità in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia*Anno 2017 (valori ogni 1.000 abitanti)**Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

Proprio una mortalità più bassa consente al saldo naturale di essere meno negativo rispetto alla media del Nord-Est e dell'Italia, mentre quello migratorio evidenzia, nel 2017, un afflusso di popolazione extraregionale più rapido del dato italiano, mentre negli anni passati si verificava, generalmente, il contrario. Il saldo migratorio interno, in particolare, è positivo per 0,8 punti, il che sottolinea la capacità del territorio di attrarre capitale umano dal resto d'Italia.

Tuttavia, la popolazione straniera regolarmente residente, pari al 10% circa del totale regionale, ha un'incidenza superiore alla media nazionale (8,5%) come effetto di un mercato del lavoro più dinamico ed inclusivo di altre regioni italiane. Prevalgono, con il 25,2% del totale, i rumeni, seguiti, con il 9,3%, dai marocchini, e con il 7% dai cinesi, dai moldavi e dagli albanesi.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia*Anno 2017**Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

Incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione residente in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017



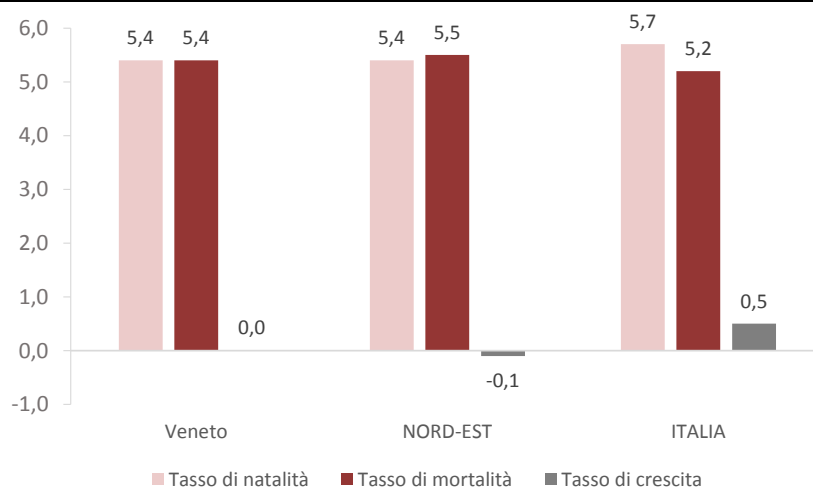
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel 2018, il tessuto imprenditoriale veneto, in virtù di un tasso di iscrizioni al Registro Imprese quasi pari a quello delle cessazioni, si colloca sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente, per via di una dinamica molto contenuta del numero delle imprese registrate che, ormai, dura sin dal 2014.

In valore assoluto, le imprese registrate diminuiscono di 1.296 unità sul 2017, attestandosi su una consistenza di 486.736 unità. Quello appena ricordato è il valore più basso dal 2012, il che suggerisce una lenta ma costante contrazione della struttura imprenditoriale. Un processo derivante sia di difficoltà di singole aziende, sia di processi di aggregazione e crescita volti a restituire imprese più grandi e robuste sotto il profilo patrimoniale e della *governance*. Già dal 2014, la densità imprenditoriale, ovvero il rapporto fra numero di imprese e popolazione, tradizionalmente più alta della media nazionale, scende fino ad allinearvisi, su un valore pari al 10%.

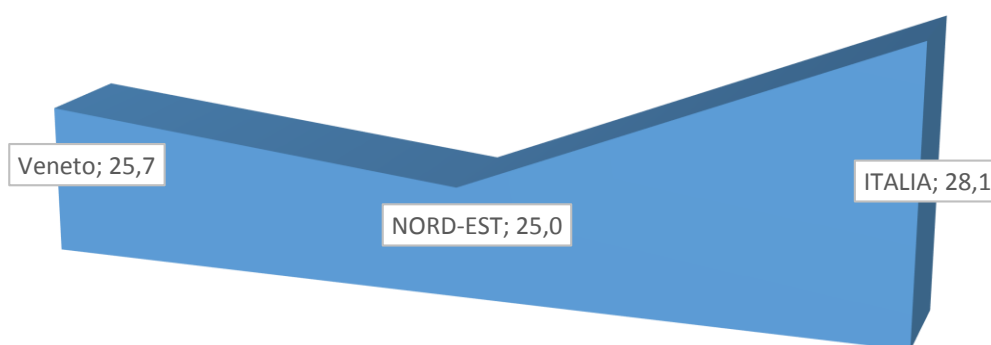
Principali indicatori di demografia d'impresa in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Infatti, le società di capitali, in una regione che, storicamente, ha fatto la sua fortuna con la piccola impresa artigiana e distrettuale, crescono numericamente fino a rappresentare poco meno del 26% del totale delle imprese registrate nel 2018. Tale incidenza era del 22% nel 2012. Ciò significa che cresce il nucleo delle imprese più grandi, più articolate, più patrimonializzate, mentre tende a ridursi, pur rimanendo ovviamente ancora molto rilevante, il modello della piccola impresa a gestione personale e familiare.

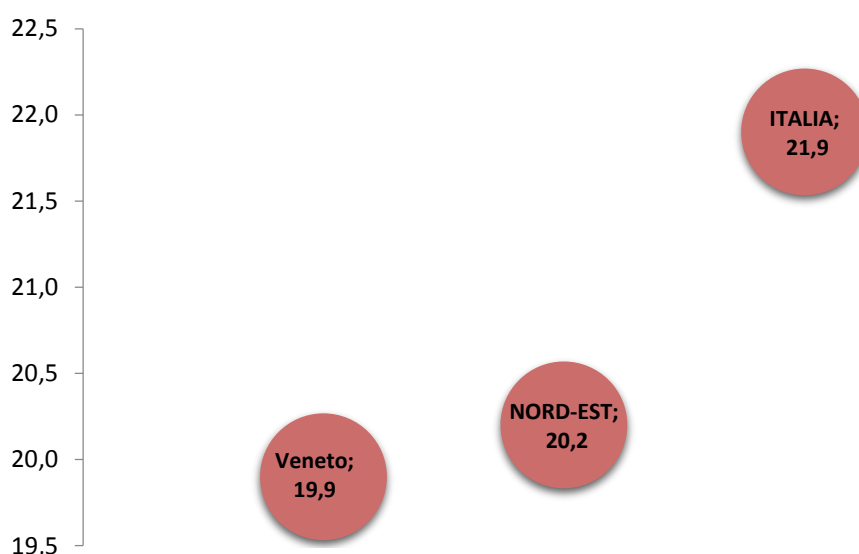
Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focalizzando l'attenzione sulla sola componente femminile, si evidenzia una leggera crescita rispetto al 2017, pari a 259 unità. Una dinamica che consolida il posizionamento della regione su un valore assoluto pari a circa 97mila aziende. Le iniziative imprenditoriali femminili hanno un'incidenza inferiore al dato medio nazionale, e costituiscono circa una impresa veneta su cinque. Nei servizi alla persona, quasi tutte le imprese regionali sono femminili (89,5%). Nella confezione di articoli di abbigliamento, esse sono quasi la metà del totale, mentre rappresentano il 44,6% nei servizi di alloggio.

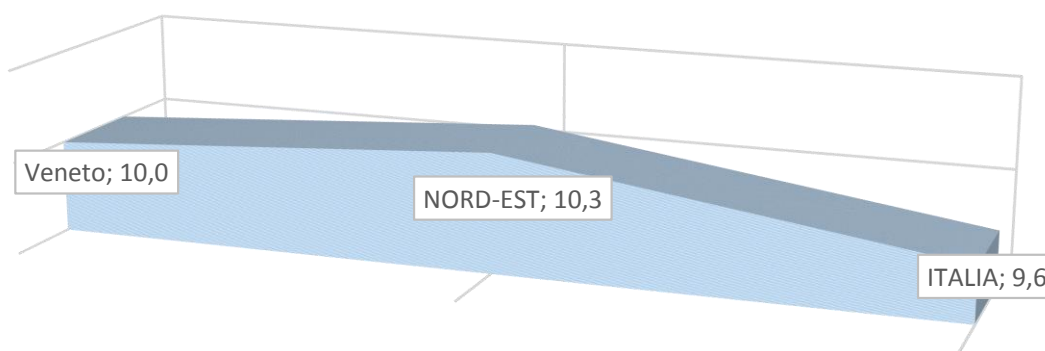
Incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Quanto alle imprese condotte da cittadini stranieri, esse sono, in Veneto, poco meno di 50.000, ovvero un'impresa su dieci, analogamente alla media del Nord-Est e dell'Italia nel suo insieme. Tali imprese sono in crescita nel 2018 (+1.164 unità rispetto al 2017, con un tasso di crescita del 2,4%) ed hanno un addensamento settoriale specifico nel settore dell'abbigliamento (dove rappresentano il 35% del totale delle imprese regionali), nei lavori di costruzione specializzati (21,5%), nel commercio al dettaglio (19% del totale) e nella ristorazione (16%).

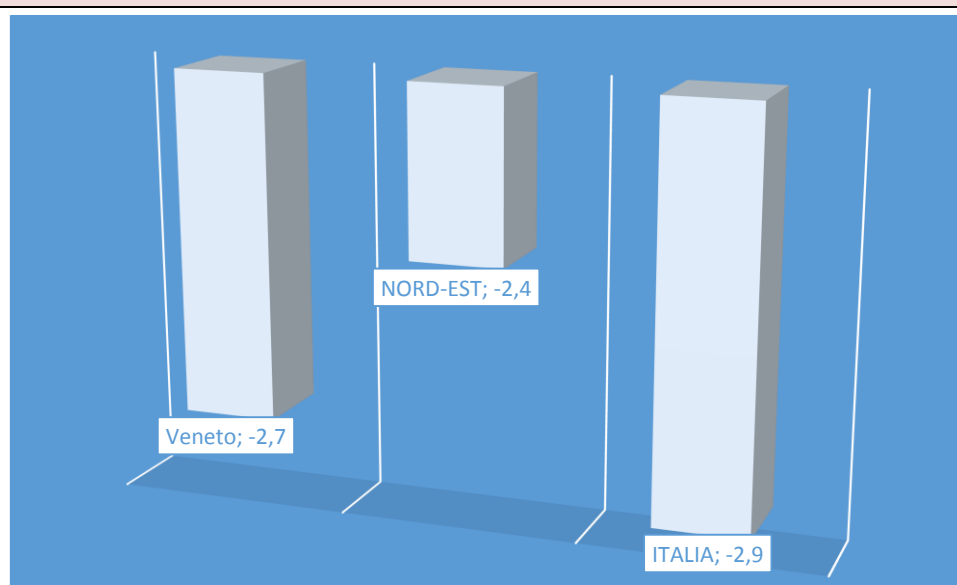
Incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Le oltre 36.000 imprese regionali gestite da giovani, invece, costituiscono appena il 7,4% del totale delle attività produttive venete nel 2018; una quota in riduzione di oltre mille unità rispetto a quella registrata nel 2017 (-2,7%), che sottolinea ancora una volta, semmai ce ne fosse bisogno, lo scollamento generazionale del tessuto socio-economico regionale. Complessivamente, le imprese giovanili regionali incidono nel tessuto produttivo meno di quanto registrato su scala nazionale (9,4%) il che è un indicatore importante, perché rappresenta il segnale di "invecchiamento" del tessuto imprenditoriale.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

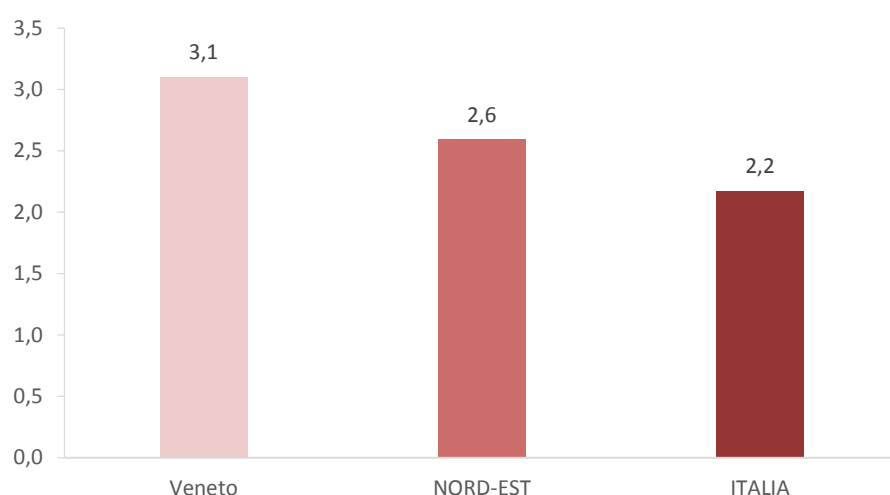
Esse operano prevalentemente in settori tradizionali e non sempre ad alto valore aggiunto, come i servizi alla persona (in cui costituiscono il 14,5% del totale delle imprese regionali appartenenti al settore), le attività ausiliarie dei servizi finanziari (13,2%), i servizi per edifici e paesaggi (15,6%). Tale distribuzione settoriale, perlopiù nel terziario, si traduce, spesso, in un vincolo alla crescita delle imprese, inserite in settori non sempre ad alta espansione di mercato.

1.3 I settori produttivi

Nel 2016, il valore aggiunto regionale, in termini nominali, cresce del +3,1% sull'anno precedente. Si tratta di una variazione nettamente superiore a quella nazionale, consentita dall'elevato livello di apertura estera del sistema produttivo veneto, che ha permesso di valorizzare la ripresa del ciclo economico internazionale, dopo i lunghi anni di crisi¹. La ripresa economica è diseguale sul territorio: le province di Treviso (+4,5%), Verona (+3,8%), Belluno e Padova (+3,4%) crescono più della media regionale, mentre Rovigo è in recessione (-0,6%).

Dinamica del valore aggiunto in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2016 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La ripresa economica passa per il settore più *export oriented*, più rapido a cogliere la ripresa generale del ciclo economico internazionale, ovvero il manifatturiero, capace di crescere ad un ritmo del +6,1%. A seguire, le attività del commercio e del turismo (+4,5%) e i servizi tecnici, scientifici e professionali (+3,4%). Anche un settore tipicamente pro-ciclico come l'edilizia avvia una timida ripresa, dopo la pesante crisi degli anni precedenti (+1,7%); ciò nonostante, le difficoltà del mercato immobiliare appaiono ancora evidenti, come testimonia la stagnazione del valore aggiunto dei servizi immobiliari. Viceversa, l'agricoltura, in analogia con il resto del Paese, si caratterizza per un 2017 tutt'altro che favorevole. Segnali di difficoltà si associano anche al comparto delle industrie estrattive, delle *utilities* e dei servizi finanziari, creditizi ed assicurativi.

¹ Anche per il 2017, secondo i dati previsionali di Prometeia e della Regione, il Pil veneto dovrebbe essere cresciuto più della media nazionale, attorno all'1,6%.

Dinamica del valore aggiunto per i principali settori in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia								
Anno 2016 (variazione percentuale annue)								
	Agricoltura	Manifatturiero	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi finanziari e assicurativi	Attività immobiliari	Servizi professionali
Veneto	-1,4	6,1	-2,0	1,7	4,5	-3,0	0,3	3,4
NORD-EST	-0,2	5,7	-1,3	2,7	3,2	-3,3	0,6	2,5
ITALIA	-4,7	4,9	1,8	1,8	3,6	-3,3	0,6	2,4

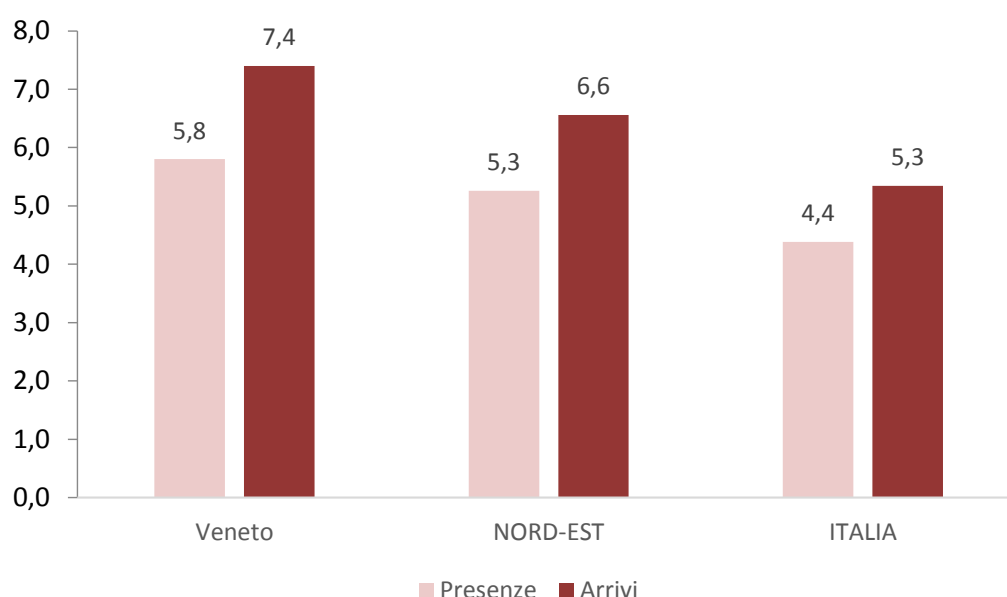
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il settore turistico, nello specifico, nel corso del 2017, sperimenta un vero e proprio *boom*: le presenze aumentano del +5,8%, gli arrivi del +7,4%, in un quadro di aumento generalizzato dei flussi che prosegue ininterrottamente dal 2014. Oltre al polo turistico di Venezia, in cui le presenze aumentano del +7,6%, sono da segnalare gli ottimi risultati di Vicenza (+8,2%) e Treviso (+12,3%). Solo la provincia di Belluno registra un calo di presenze (-4,2%).

L'ottimo risultato regionale, migliore di quello medio nazionale, è alimentato contemporaneamente dalla domanda italiana e da quella straniera, con quest'ultima capace di registrare un incremento del +7,1% delle presenze (a fronte della più modesta crescita del 3% di quelle degli italiani).

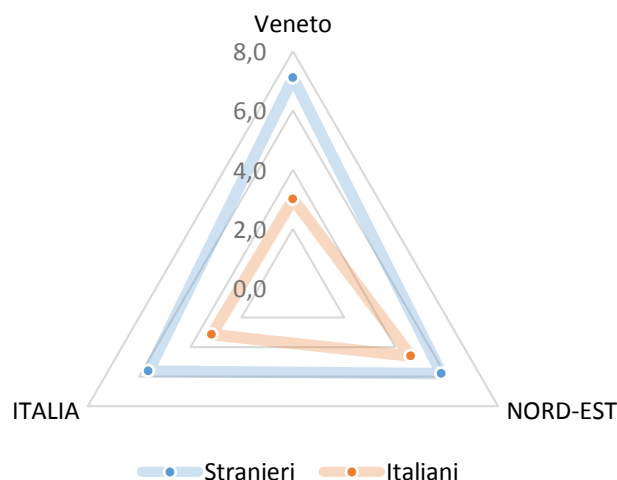
Tra i Paesi di provenienza dei flussi, si segnala un aumento del +8% delle presenze dei turisti tedeschi (la Germania è il principale bacino turistico estero per il Veneto) cui seguono quelli francesi (+6,8%), quelli austriaci (+5,2%) e gli statunitensi (+13,6%). E' interessante notare che anche i bacini turistici emergenti stanno crescendo a tassi interessanti: le presenze di turisti russi aumentano del +24,4% in un solo anno, quelle dei cinesi del +21,1%, i brasiliani del +22,8% ed i sudafricani del +18,2%. Viceversa, il mercato olandese, terzo per livello complessivo delle presenze, diminuisce del 6,3%.

Dinamica degli arrivi e delle presenze turistiche in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia	
Anno 2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Dinamica delle presenze negli esercizi turistici per nazionalità della clientela in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (variazioni percentuali annue)

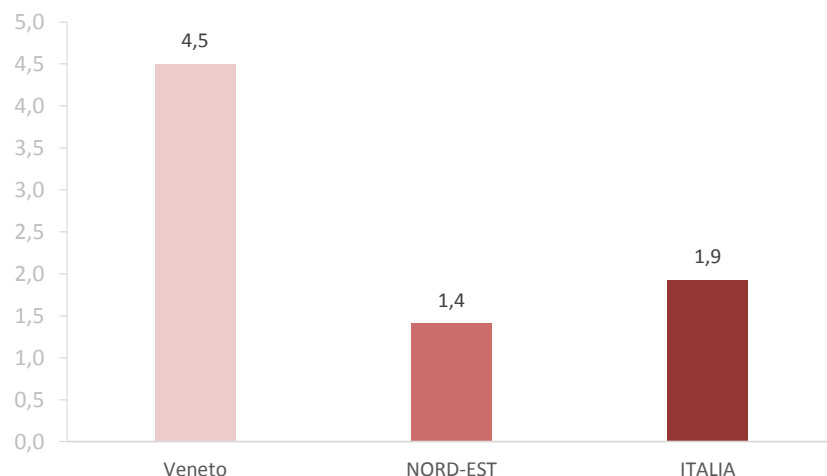


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'offerta ricettiva, peraltro, si adegua alla maggiore domanda, con un incremento del 4,5% dei posti letto, decisamente superiore al dato medio italiano, soprattutto in ragione di un forte aumento di disponibilità in provincia di Treviso (9,1%), di Verona (5%) e di Venezia (6,3%). L'incremento è sostenuto soprattutto dall'aumento di disponibilità negli alloggi in affitto (+14%) una modalità di offerta ricettiva che incrocia sia una crescente voglia di fare impresa, sia la volontà della domanda turistica di disporre di soluzioni con un buon rapporto fra prezzo e qualità. Declinano invece gli alberghi economici (tra una e tre stelle), spiazzati dallo spostamento della domanda verso le fasce qualitative superiori.

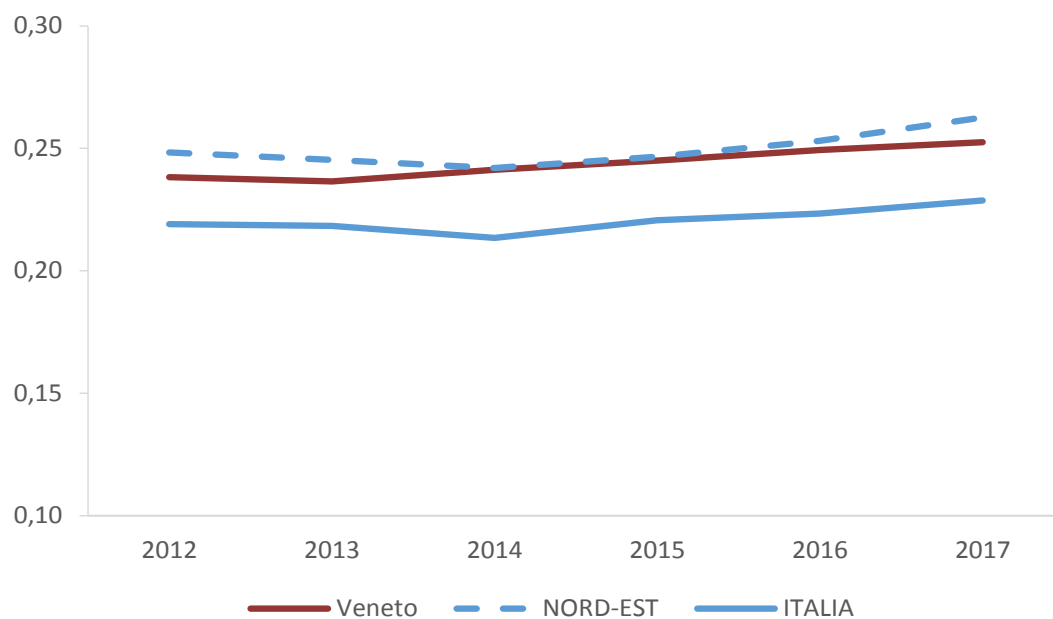
Il duplice aumento della domanda e dell'offerta restituisce un indice di utilizzazione dei posti letto (rapporto fra presenze e posti letto disponibili) invariato, stabile attorno ad un valore di 0,25, di poco superiore a quello nazionale (0,23). Una quota che indica un buon livello di sfruttamento dell'offerta disponibile rispetto alla domanda, quindi una situazione di sostanziale efficienza nell'uso dei posti-letto da parte delle strutture ricettive regionali.

Dinamica dei posti letto negli esercizi ricettivi in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

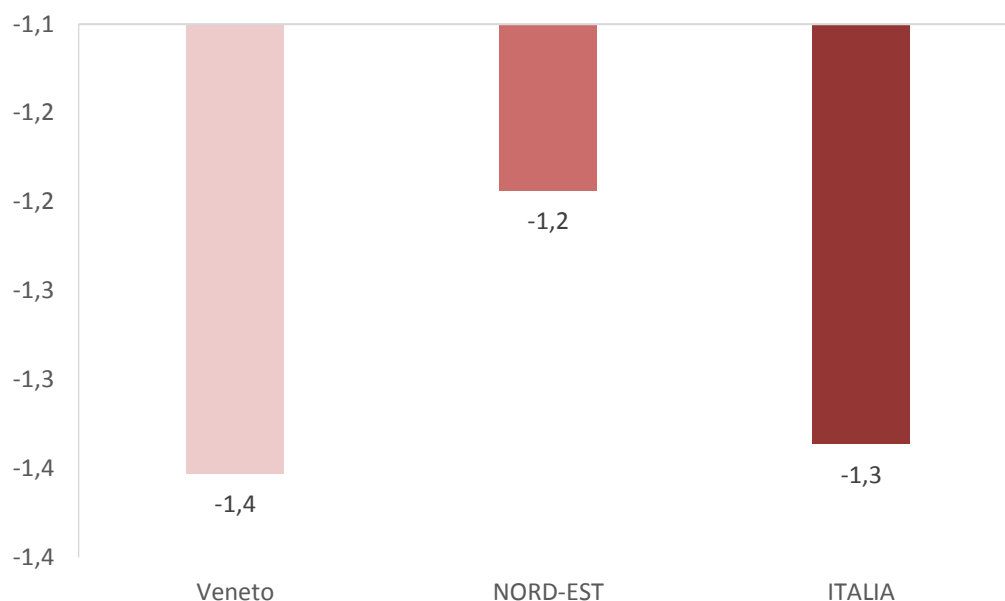
Indice di utilizzazione dei posti letto in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (incidenze)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Altro settore di particolare interesse, anche per le sue connessioni con il turismo, oltre che per le sue potenzialità occupazionali, è l'artigianato. Il comparto artigiano regionale, in linea con il trend nazionale e di ripartizione, nel corso del 2018, subisce un rallentamento, stante un saldo netto negativo per 1.742 unità. Da ciò scaturisce un tasso di riduzione negativo, pur se ad un ritmo inferiore a quello medio nazionale, con punte negative vicine al tre per cento a Belluno e Rovigo.

Dinamica del numero di imprese artigiane registrate in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (variazioni percentuali annue)



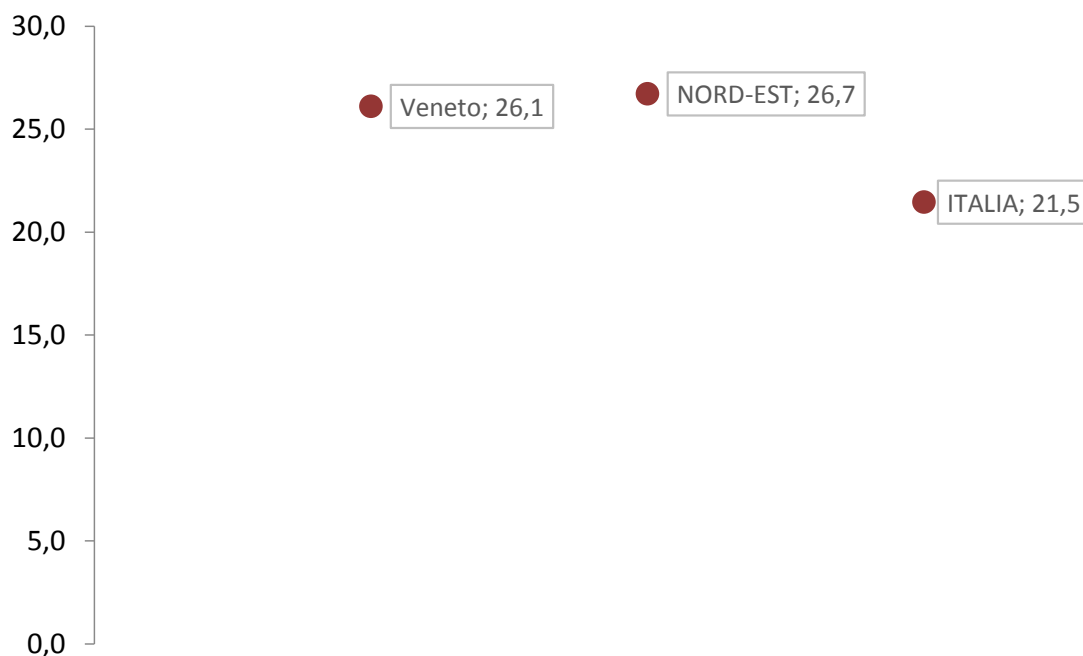
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La riduzione del numero di imprese artigiane è un problema centrale delle politiche per l'impresa della regione, poiché tale comparto ha una incidenza sul totale superiore alla media nazionale. In generale, tra il 2012 e il 2018, la contrazione è stata sostanzialmente in linea con quella media italiana (-8,5%, non lontano dal 9% nazionale). Il comparto soffre in misura particolare gli effetti della crisi. La contrazione del credito bancario, la scarsa capacità di autofinanziamento, lo *shortage* di apprendisti e lavoratori specializzati, le peculiari difficoltà di successione d'impresa: tutti elementi che ostacolano la ripresa di attività che nei decenni passati guidarono lo sviluppo regionale.

Ciò nonostante, il ruolo dell'artigianato appare ancora centrale. In determinati settori, come la riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi (dove rappresenta il 72% delle imprese venete), la lavorazione del legno (dove raggiunge il 75% del totale delle unità produttive) o l'industria alimentare (64,5%), la sopravvivenza dell'artigianato è vitale per garantire la sopravvivenza stessa dei settori citati.

Incidenza delle imprese artigiane sulle imprese registrate in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. **Analisi di benchmark** **europa**

VENETO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-2,0	205/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	55,8	99/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	30.054	83/276	"Tenore di vita medio-alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	4,4	66/100	"Disparità sociali di livello medio- basso"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	64,8	175/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,90	51/235	"Diffusione dell'imprenditorialità relativamente alta"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,10	145/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-basso"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	86,0	77/174	"Diffusione banda larga di livello medio-alto"

In un contesto economico sempre più globalizzato, i parametri di valutazione dello sviluppo di un territorio non possono esaurirsi a confronti focalizzati entro i limiti nazionali ma devono guardare oltre, specie in un contesto come quello italiano, caratterizzato da un percorso di crescente integrazione con le altre economie comunitarie.

Da questo punto di vista, quindi, utilizzando gli archivi territoriali Eurostat, è possibile analizzare il posizionamento del Veneto riguardo ad alcuni indicatori sintetici di confronto tra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2). Nello specifico, le prossime pagine cercheranno di sintetizzare il ruolo del Veneto nel panorama comunitario relativamente a nove differenti indicatori: i primi due legati alla demografia; il terzo al livello di reddito prodotto e il quarto al grado di deprivazione materiale della popolazione; il quinto e il sesto misurano la presenza di posti di lavoro e imprenditori mentre gli ultimi due, si associano al grado di innovazione che sintetizza ciascuna regione. Per ciascun indicatore, le regioni analizzate sono state suddivise in cluster; in ciascun grafico, si riportano i valori soglia inferiori e superiori relativi al cluster di appartenenza del Veneto, così da valutare più attentamente il posizionamento della regione rispetto a territori più omogenei.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza strutturale rappresenta una misura di carico economico e produttivo della popolazione in età attiva per mantenere la quota inattiva, o perché troppo giovane o perché troppo anziana per partecipare al mercato del lavoro. Rispetto a tale misurazione, che sintetizza il grado di autosostenibilità del sistema sociale e di *welfare* regionale, il Veneto si colloca al centro del grafico della distribuzione delle regioni europee, in un cluster intermedio che include, per l'Italia, la Lombardia e Trento, le Midlands inglesi, lo Schleswig-Holstein, diverse regioni olandesi, l'Irlanda del Nord, il Gloucestershire, il Galles orientale, la Macedonia greca, i Paesi baschi e l'Asturia, la provincia di Liegi, Hannover.

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, vede il Veneto posizionarsi in una fascia di moderata riduzione della consistenza demografica, insieme, per l'Italia, a Toscana e Campania, alla regione di Groninga, a diverse regioni polacche e slovene, al Galles occidentale, ed a diverse regioni francesi (Borgogna, Lorena, Limosino, Bassa Normandia) e spagnole (Valencia, La Rioja). Si tratta di una fascia di riduzione demografica che si colloca appena al di sopra dell'area del vero e proprio declino che, quindi, non è molto lontano da dove si trova il Veneto.

Indice di dipendenza strutturale <i>Media anni 2015-2017</i>			Variazione totale della popolazione <i>Media anni 2015-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico della popolazione, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite, colloca il Veneto in una posizione medio-alta nel gruppo delle regioni europee, insieme al Friuli-Venezia Giulia, alla Toscana, al Piemonte ed alla Liguria, a numerose regioni olandesi ed austriache, a Manchester, allo Yorkshire, al Galles orientale, alle *Highlands* scozzesi, alla periferia di Londra, a Madrid, a regioni del Sud della Francia (Rhône Alpes, Provenza-Costa Azzurra, Midi Pyrénées), all'Alsazia ed ai Paesi della Loira, al Saarland tedesco, a Friburgo ed a Coblenza, a Praga.

Accanto al livello medio di reddito prodotto, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Da questo punto di vista, il Veneto si colloca in una posizione relativamente privilegiata, appena al di sopra del Friuli-Venezia Giulia, con Trento e Bolzano, l'Extremadura e Madrid, i Paesi baschi, la

Galizia e la Cantabria, Praga ed altre regioni ceche, regioni austriache quali il Tirolo, Salisburgo e Vorarlberg, la regione slovena di Zahodna e diverse regioni della Danimarca.

Pil pro-capite <i>Media anni 2004-2016 (valori in euro)</i>			Tasso di deprivazione materiale grave <i>Media anni 2014-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, il Veneto è appena sopra la media, insieme a quasi tutto il Nord Italia, a Vienna, alle regioni polacche, ai Paesi Baschi, la Catalogna e l'Aragona, la Normandia, la Valle della Loira, l'Alsazia, l'Aquitania e la Bretagna in Francia, le Midlands occidentali, Antwerp e Linburg in Belgio. Non è però una posizione di assoluta eccellenza nel quadro europeo.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti), la grande diffusione della PMI e il suo ruolo sociale predominante nella realtà veneta collocano la regione in una fascia medio-alta, insieme a Lombardia, Bolzano, Toscana e Marche, ma anche alcune regioni olandesi e svedesi, così come la Catalogna, ma anche l'Alentejo ed il Nord del Portogallo, nonché l'intero Stato della Lituania.

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per ricerca e sviluppo sul Pil, il Veneto è in una posizione prossima alla criticità, collocato cioè in un cluster che sta appena al di sopra rispetto a quello delle regioni europee meno competitive rispetto tale parametro. Infatti, il Veneto condivide un cluster in cui sono collocate regioni del Centro Sud italiano, come le Marche, la Puglia o la Sicilia, ma anche Malta, regioni inglesi come il Devon, il Lancashire, il Leicestershire, il Galles orientale e la Scozia meridionale, la regione olandese di Drenthe ed il Burgenland, la Lettonia e la Lituania, regioni magiare e croate ed alcune regioni greche, oltre che Coblenza in Germania.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

** Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento europeo del Veneto, in termini di diffusione della banda larga, è medio-alto, insieme alla Toscana, a Trento, alle Marche, ad alcune regioni ungheresi, a Lisbona, Bratislava, alla regione di Parigi, alla Catalogna, al Brandeburgo, ad Amburgo, a diverse regioni ceche, ad Antwerp ed alle Fiandre belghe, ad alcune regioni austriache, fra le quali il Tirolo.

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

VENETO

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-EST 6,9
VENETO 5,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



VENETO 41,7%
NORD-EST 41,4%
ITALIA 35,7%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



NORD-EST 14,5
VENETO 14,1
ITALIA 6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



NORD-EST 26,3
VENETO 25,2
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



VENETO 37,4
NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1
VENETO -8,3

Il terzo capitolo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione.

Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

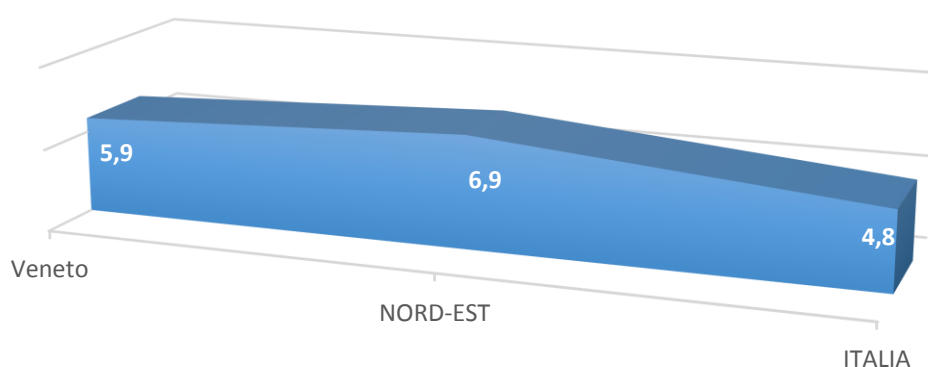
La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, al fine di servire da base per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio economico del territorio.

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica in Veneto è più alta del dato medio nazionale, anche se meno rilevante rispetto ad altre regioni del Nord-Est. Il Veneto, che in termini di risorse finanziarie dedicate alla R&S rispetto al Pil, in un confronto europeo, appariva posizionato su un livello non molto buono, se paragonato alla media italiana è, invece, una regione relativamente innovativa.

Ricerca e sviluppo in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2016 (numero di addetti ogni mille abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il modello produttivo regionale, articolato nei suoi distretti industriali territoriali, è concentrato su settori relativamente "low tech", anche se caratterizzati da altissima qualità, in linea con il "made in Italy" di eccellenza.

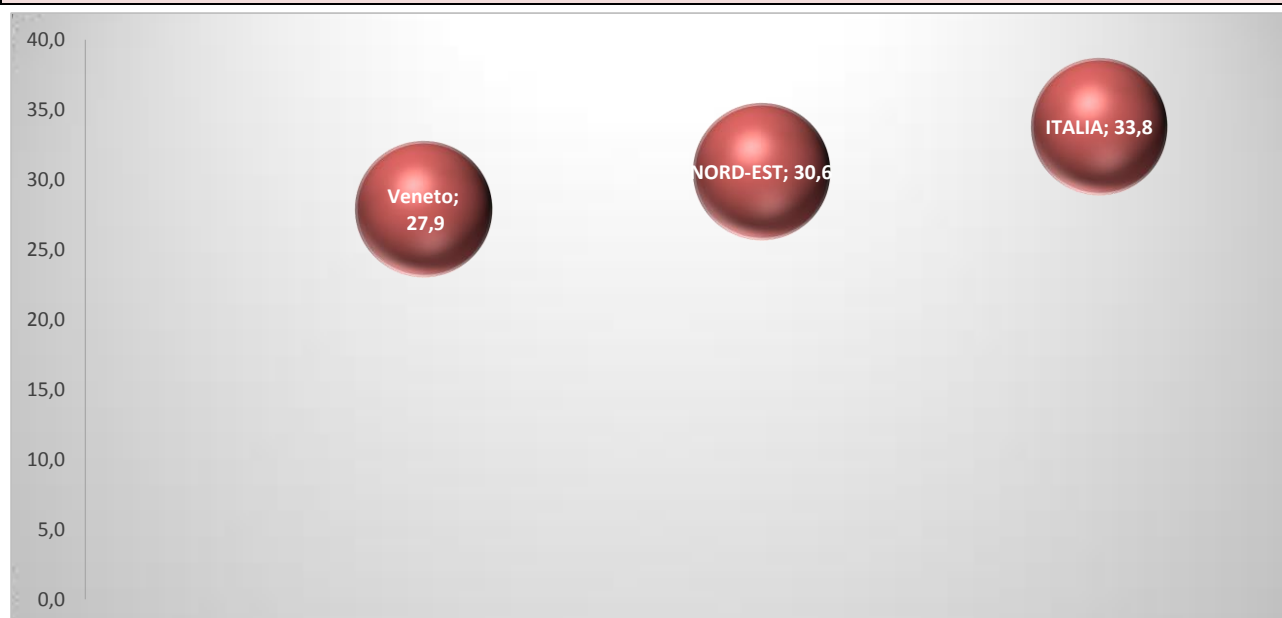
Questo assetto produttivo non significa, peraltro, che le imprese venete non prestino attenzione all'innovazione: al contrario, l'esigenza di fare altissima qualità anche nelle produzioni tradizionali implica una continua innovazione di processo, di design, di funzionalità del prodotto e dei materiali, una innovazione di tipo incrementale, che impegna una quota di imprese superiore alla media nazionale, ed implica una percentuale di ricercatori fra gli addetti interni relativamente importante.

Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2016 (valori percentuali)		
	% ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Veneto	0,42	41,7
NORD-EST	0,52	41,4
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La capacità delle imprese venete di attivare rapporti di collaborazione scientifica e tecnologica con soggetti esterni è però inferiore alla media nazionale, e ciò connota un aspetto di scarsa competitività del territorio: evidentemente, la ricerca extra-aziendale, in particolare quella pubblica, fatica a trovare sinergie con il mondo dell'impresa, ed, in parte, un modello produttivo basato sulla PMI a conduzione familiare ha poca capacità "culturale" di aprire i recinti aziendali a soggetti esterni, e ciò riduce la capacità di fare innovazione di rottura e di tipo radicale, oltre che innalzare i costi dell'innovazione per le imprese stesse.

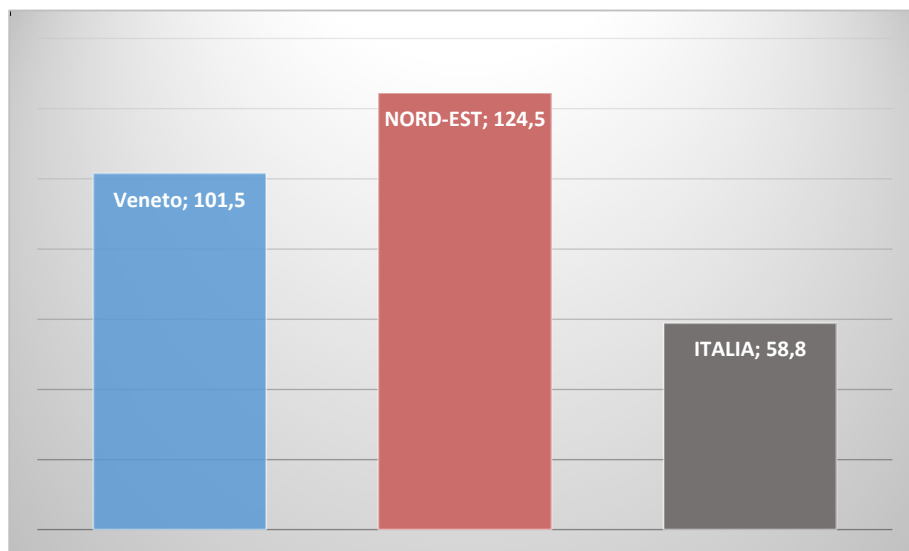
Imprese che fanno innovazione attivando collaborazioni con soggetti esterni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La capacità di brevettazione, cioè di produzione di innovazione radicale e di rottura, inevitabilmente ne risente, e se il tasso di brevettazione è più alto di quello italiano, si attesta però su un valore inferiore a quello della ripartizione di appartenenza. Una maggiore capacità di networking scientifico, probabilmente, aiuterebbe il Veneto a posizionarsi sull'eccellenza.

Brevetti depositati presso l'EPO (European Patent Office) in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
 Anno 2012 (valori per milione di abitanti)

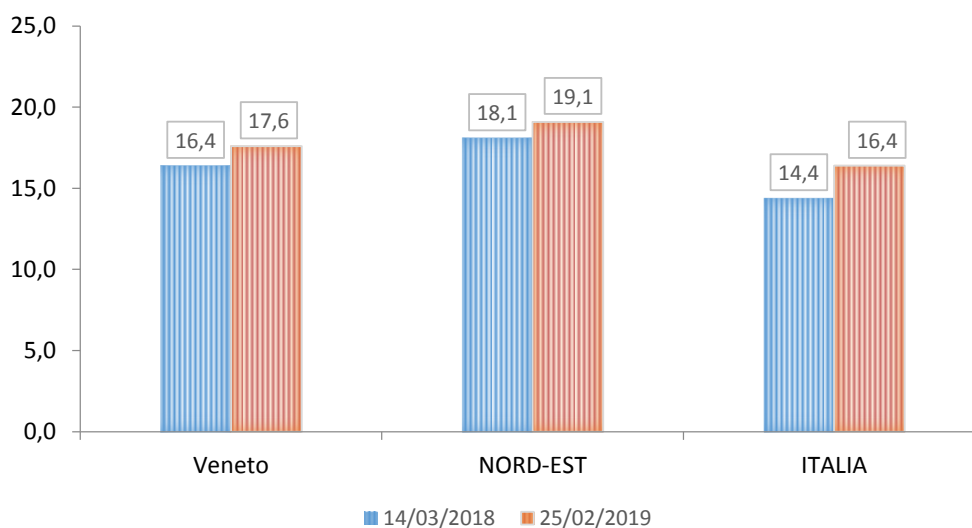


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

Analogo discorso vale per la capacità di rinnovare il tessuto produttivo locale tramite *start up* di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza. Come nel caso della brevettazione, il fenomeno delle *start-up* implica l'introduzione di percorsi innovativi di tipo radicale, in grado di incidere sul modello di specializzazione produttiva regionale.

Le 862 start-up innovative venete registrate al 25 febbraio 2019, esattamente come per il tasso di brevettazione, si collocano in una quota intermedia fra quella nazionale e quella della ripartizione Nord-Est, segnalando quindi una condizione innovativa regionale di livello relativamente alto, ma non di eccellenza. Tali imprese sono attive soprattutto nei servizi avanzati e, in secondo luogo, nell'industria ed artigianato. Le concentrazioni provinciali significative (aventi cioè più di 100 start-up) sono, nell'ordine, Padova, Verona e Treviso.

Start-up innovative in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
 Anni 2018-2019 (valori per centomila abitanti)



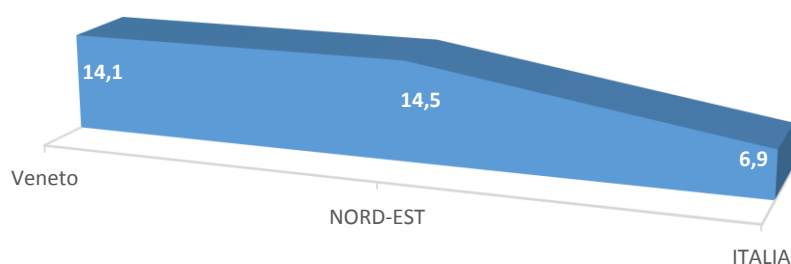
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.2 Turismo

Il *boom* di afflussi turistici segnalato negli ultimi anni, insieme alla presenza di poli di attrazione turistica di reputazione mondiale (Venezia, Verona) portano ad un tasso di turisticità (presenze turistiche per abitante) pari al doppio della media nazionale, indicando, in tal modo, quanto il turismo sia un settore importante per la crescita economica del Veneto.

Tasso di turisticità in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La presenza di poli artistici e culturali di rilevanza mondiale, insieme ai pacchetti di turismo invernale fruibili nelle Dolomiti venete sono elementi che garantiscono una buona destagionalizzazione dei flussi, con presenze turistiche di un certo rilievo anche nei mesi non estivi. Ciò garantisce all'industria turistica veneta una certa continuità di reddito lungo l'anno, il che è un fattore di competitività.

Turismo nei mesi non estivi in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017 (presenze turistiche per abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

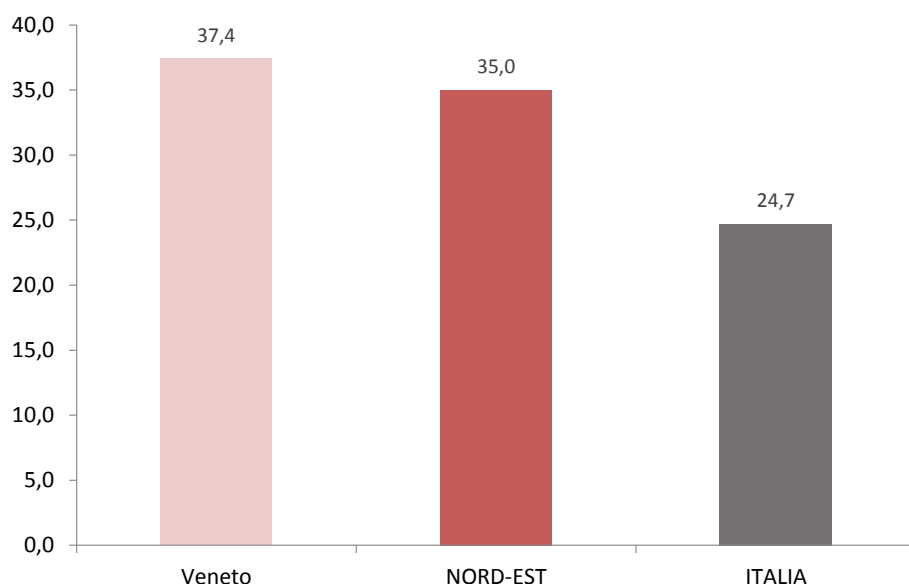
Un modo per destagionalizzare ulteriormente i flussi turistici è quello di proporre pacchetti fruibili tutto l'anno, perché non influenzati da elementi climatici. Un pacchetto rilevante in tal senso è quello culturale ed artistico, anche perché rivolto, generalmente, ad una clientela di nicchia, con buone capacità di spesa.

3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione. In un'area, come il Nord Est, il cui modello produttivo è fortemente orientato all'esportazione, l'economia veneta appare essere particolarmente proiettata sui mercati esteri, valorizzando una tradizione industriale di competitività e qualità dei suoi prodotti.

Capacità di esportare in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2016 (incidenze percentuali delle esportazioni su prodotto interno lordo)

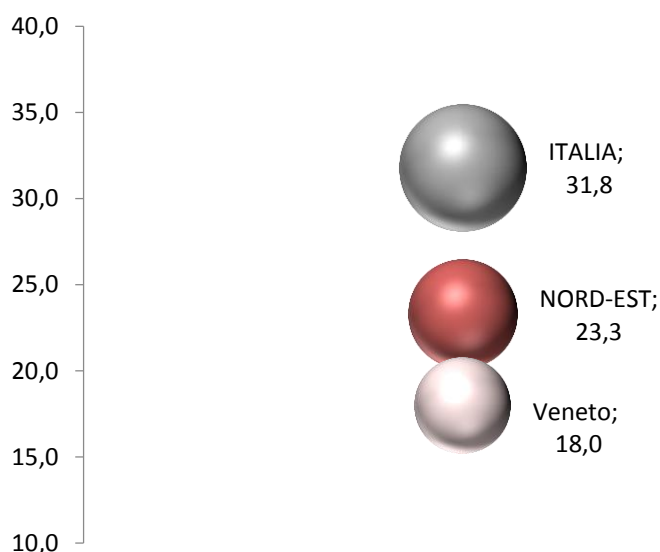


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Peraltro, la composizione settoriale dell'export mix mostra una quota di produzioni a medio/alto contenuto tecnologico e mercato mondiale crescente² relativamente bassa rispetto alla media del Nord Est ed allineata al dato nazionale. La forte capacità delle imprese venete di presentarsi sui mercati esteri non dipende, come peraltro già analizzato, da un modello di specializzazione produttiva spostato sulle produzioni ad alto contenuto innovativo, ma sulla grande qualità e tipicità del made in Italy dei suoi distretti industriali, il che, come già detto, non implica un modello settoriale imperniato sull'high tech, ma una capacità di innovazione continua ed incrementale concentrata su prodotti di per sé tradizionali, in modo da migliorarne costantemente il valore aggiunto e incontrare la domanda, nel suo continuo evolvere e frazionarsi.

² Mezzi di trasporto, chimica e farmaceutica, computer e prodotti elettronici ed ottici, apparecchiature elettriche, servizi tecnici e scientifici, di intrattenimento e divertimento.

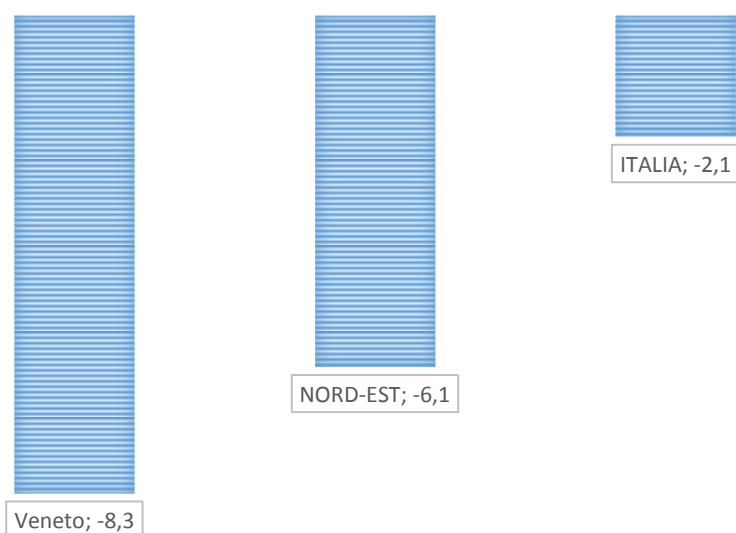
Quota di export a medio-alto contenuto tecnologico e/o a domanda mondiale crescente in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
 Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ne risulta una struttura economica fortemente proiettata verso i mercati extraregionali, quindi dotata di particolare competitività, come mostra il grado di dipendenza economica (ovvero il rapporto fra importazioni dall'estero ma anche da altre regioni italiane al netto delle esportazioni verso l'estero ed altre regioni italiane e Pil) fortemente negativo, indice di un'economia che vende fuori regione più di quanto acquisti.

Grado di dipendenza economica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
 Anno 2016 (incidenza delle importazioni nette sul Pil)

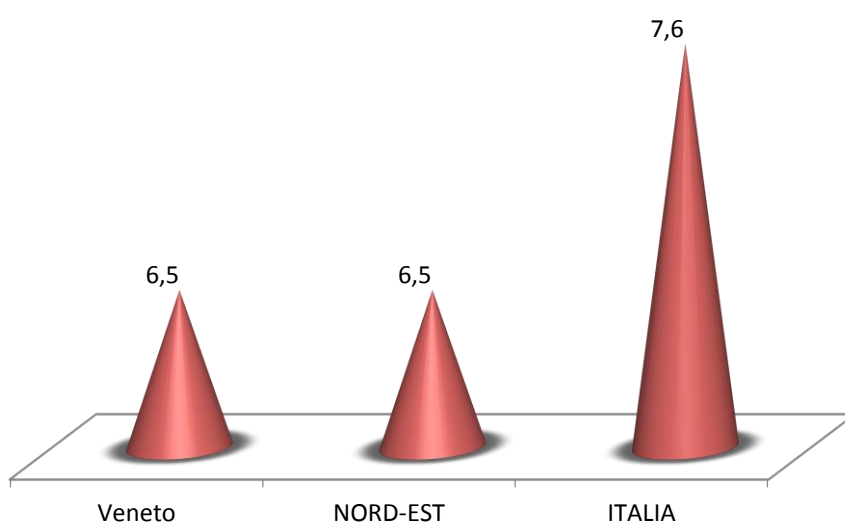


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la quota di addetti in imprese a controllo estero, una proxy della capacità di attrarre investimenti produttivi esteri, non è particolarmente elevata, e ciò

costituisce un vincolo ad una maggiore capacità di internazionalizzazione dell'economia veneta. Il modello economico veneto si è fondato sulla crescita endogena di PMI sovente dentro contesti distrettuali, comunque con un forte legame ed una radice consolidata nel territorio di origine e, semmai, ha dato luogo ad intensi fenomeni di delocalizzazione produttiva, ma una certa "impermeabilità" del distretto rispetto ad apporti produttivi esterni (ma anche di *know-how* innovativo, si veda la scarsa propensione delle imprese venete alla collaborazione tecnologica con soggetti esterni) ha fatto da freno all'investimento esterno sul territorio. Ciò ha un costo: occupazionale, ma anche di rinuncia ad una ulteriore capacità di internazionalizzazione commerciale che la presenza in loco di una multinazionale estera garantisce.

Addetti alle unità locali di imprese a controllo estero sul totale delle unità locali in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

VENETO

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



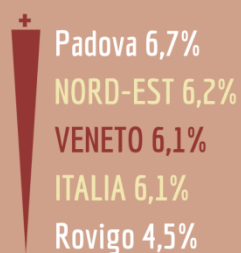
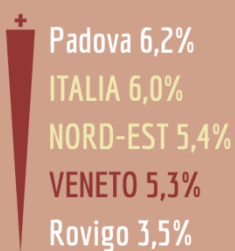
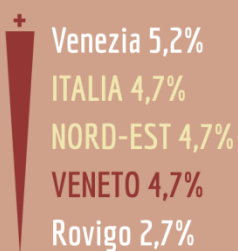
**Imprese
(core cultura)***



**Valore
aggiunto**



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Vicenza 29,9%
VENETO 27,3%
NORD-EST 26,5%
ITALIA 24,9%
Rovigo 24,6%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

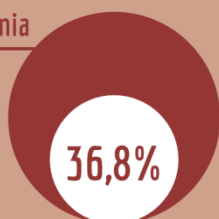


Vicenza 11,1%
ITALIA 10,4%
NORD-EST 9,9%
VENETO 9,5%
Venezia 6,8%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

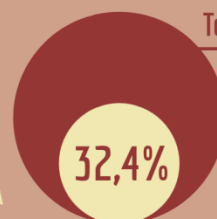
Totale economia



VENETO

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit³, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

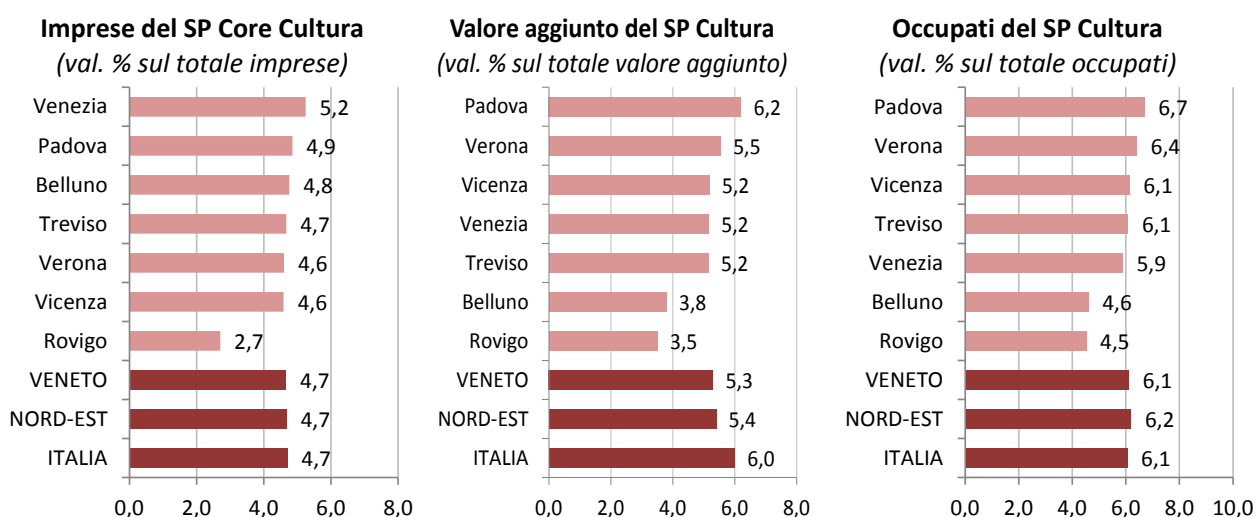
Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

³ Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁴. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Io Sono Cultura - Rapporto 2018*

Guardando ai dati si nota come le imprese che operano nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo occupino il 4,7% del totale, con un picco del 5,2% nel capoluogo; valori che rispecchiano in pieno sia la media del nord-est che quella dell'intero territorio nazionale. Per quanto concerne il valore aggiunto del settore e la percentuale del numero di occupati i risultati sono però più bassi rispetto alle medie nazionali. In termini di crescita, tra il 2016 e il 2017, i risultati sono modesti. Il numero d'impresе è aumentato solo del +0,1%, tendenzialmente in linea con l'andamento nazionale (+0,2%); il valore aggiunto e il numero di occupati sono invece aumentati di circa l'1%; ritmi quindi più bassi rispetto alle medie nazionali (2% per il valore aggiunto e 1,6% per gli occupati) ma decisamente più elevati rispetto alla crescita dell'area del nord-est, dove il numero di occupati è andato anche a diminuire dello 0,4% nell'arco di riferimento.

⁴ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia									
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)									
	Imprese (<i>core cultura</i>)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Verona	4.491	4,6	0,9	1.518,8	5,5	1,6	27,0	6,4	1,0
Vicenza	3.868	4,6	0,5	1.348,7	5,2	1,0	24,2	6,1	0,9
Belluno	768	4,8	-0,9	229,0	3,8	0,7	4,2	4,6	0,1
Treviso	4.216	4,7	0,2	1.293,8	5,2	1,8	24,0	6,1	1,7
Venezia	4.153	5,2	-0,4	1.247,6	5,2	1,3	22,2	5,9	0,9
Padova	4.866	4,9	-0,4	1.751,9	6,2	0,1	29,3	6,7	0,2
Rovigo	743	2,7	0,0	198,6	3,5	2,7	4,3	4,5	2,2
VENETO	23.103	4,7	0,1	7.588,3	5,3	1,1	135,2	6,1	0,9
NORD-EST	54.852	4,7	-0,1	19.021,9	5,4	0,1	335,7	6,2	-0,4
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

4.2 La green economy

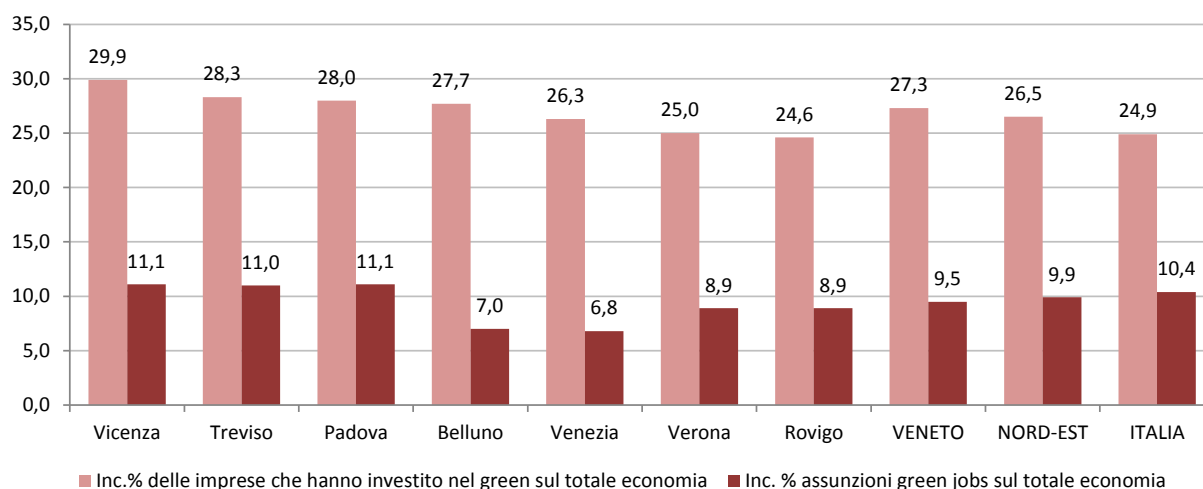
All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

La necessità dei sistemi produttivi occidentali di trovare un nuovo modello di sviluppo, orientato alla qualità e a fattori immateriali quali la conoscenza, il design e più in generale l'innovazione, ha determinato un rapido miglioramento dell'impatto ambientale delle imprese. Infatti, lo spostamento del valore dai materiali all'intangibile ha permesso ai settori di punta dell'economia comunitaria di creare minor pressione antropica legata alla produzione.

Per i produttori, il raggiungimento di *target* qualitativi più alti ha significato un ripensamento del processo produttivo, spesso incentrato in ottica *green*. Energia pulita, riduzione dell'impatto ambientale, contenimento delle emissioni atmosferiche, sono tutti temi che fanno parte di una strategia comunicativa orientata ad una domanda 'attenta': ad oggi circa un consumatore su due è disposto a spendere di più per un prodotto 'verde' e sempre più imprese puntano su ciò per alimentare la propria competitività.

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2014-2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

In tale ottica, si evidenziano 34.797 imprese venete che investono nella *green economy*. Un valore che incide per il 27,3% del totale imprese, ovvero poco più del nord-est (26,5%) e ancora di più rispetto all'Italia tutta (24,9%). Delle imprese *green*, quelle venete rappresentano ben il 44% della circoscrizione nord-ovest e circa il 23% delle italiane. In termini di posti di lavoro, si conteggiano nel settore 42.654 contratti di assunzione, il 9,5% del totale, valori di poco inferiori rispetto alla media del nord-est (9,9%) e dell'intera penisola (10,4%).

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2014-2018 (valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Verona	6.031	25,0	8.729	8,9
Vicenza	6.776	29,9	8.020	11,1
Belluno	1.331	27,7	1.475	7,0
Treviso	6.196	28,3	7.876	11,0
Venezia	6.073	26,3	6.167	6,8
Padova	6.995	28,0	8.830	11,1
Rovigo	1.395	24,6	1.557	8,9
VENETO	34.797	27,3	42.654	9,5
NORD EST	78.910	26,5	110.727	9,9
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

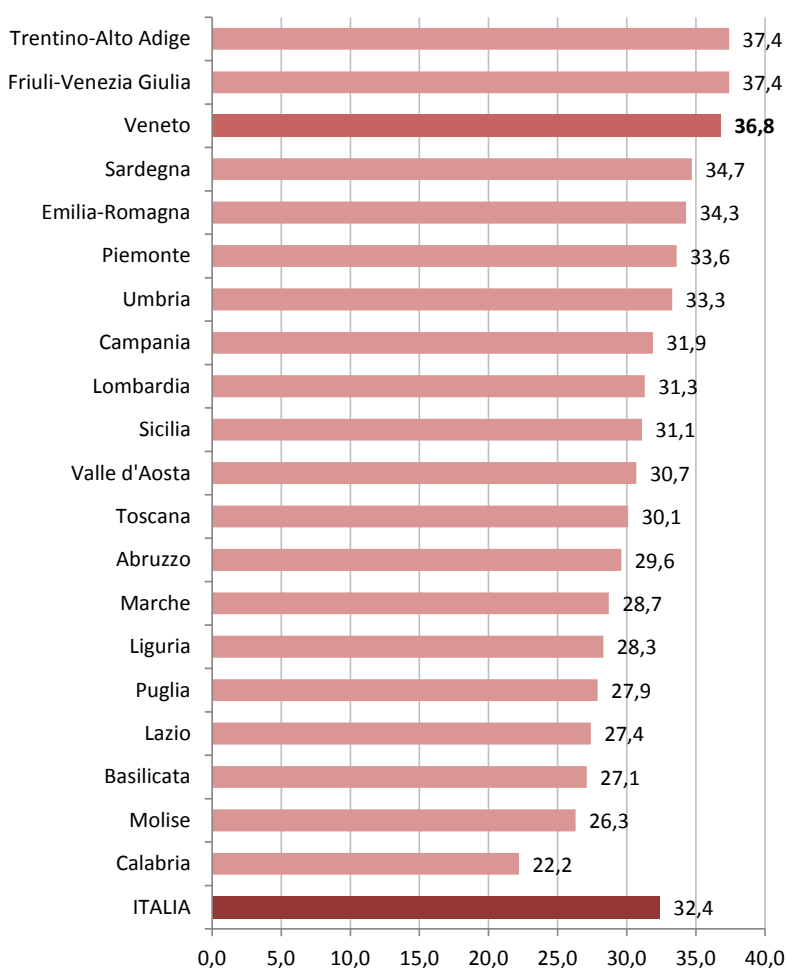
In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni no profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso.

Nella panoramica nazionale l'incidenza delle imprese coesive occupa nel 2018 circa un terzo del totale (32,4%), valore particolarmente trainato dalle regioni autonome del Trentino Alto-Adige e del Friuli-Venezia Giulia seguite proprio dal veneto al terzo posto con il 36,8% d'incidenza delle proprie imprese.

Imprese coesive per regione

Anno 2017 (valori percentuali sul totale imprese)



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Coesione è Competizione, Rapporto 2018

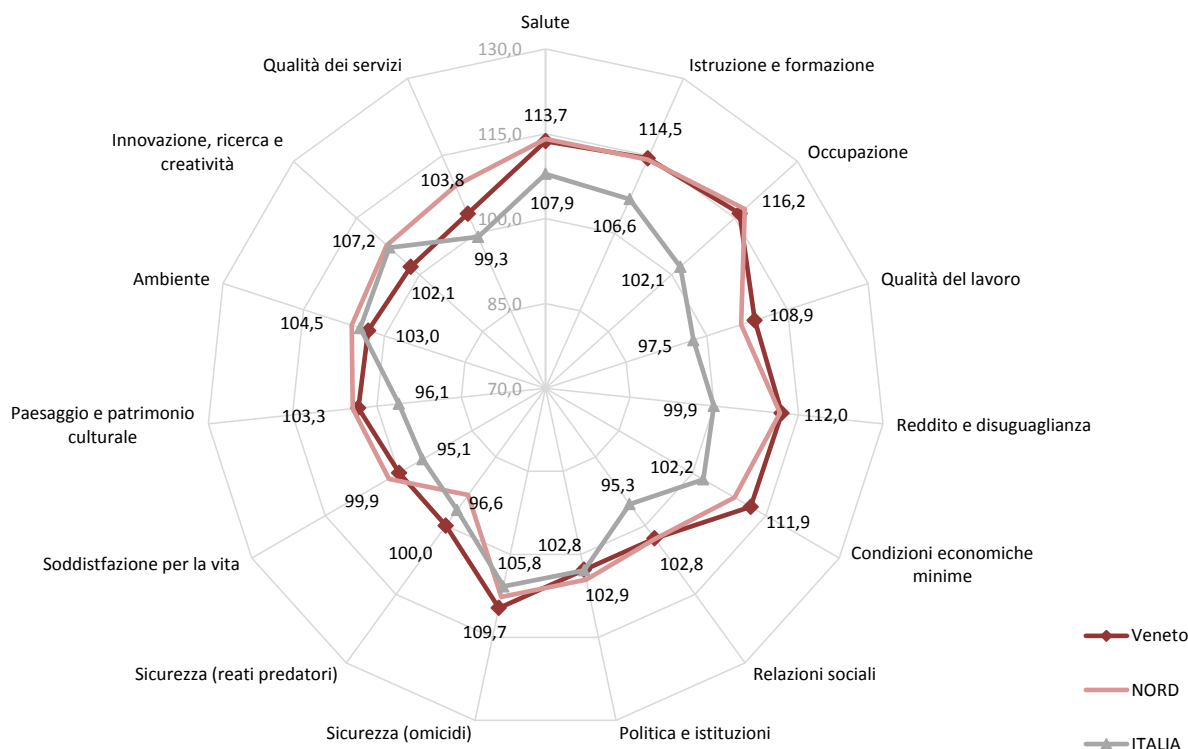
4.4 Le dimensioni del benessere

L'indicatore del Benessere (BES) realizzato dall'ISTAT e giunto ora alla sua sesta edizione, offre un quadro generale di quella che è la percezione del benessere percepita dai cittadini sul territorio nazionale e si pone come elemento il monitoraggio statistico di elementi legati tanto alla qualità della vita quanto alla crescita economica. Esso si sostanzia di vari indicatori raggruppati in 12 domini, largamente utilizzati a livello internazionale, capaci di catturare in maniera integrata e quindi fornire un quadro generale delle condizioni sociali, economiche ed ambientali del paese.

Il Veneto mostra, negli anni 2016-2017, un generale andamento positivo degli indicatori di benessere per la maggior parte superiori alle stesse medie nazionali ed in linea con quelle del nord Italia. La sfera relativa al reddito, l'occupazione e l'istruzione, seguita dalla sanità, è quella che più si è distaccata, in termini positivi, dalla media nazionale andando a crescere dai 9 ai 16 punti rispetto ai valori del 2010, andamento in linea con quello del nord Italia. In termini di sicurezza, sia per omicidi che per reati predatori, i valori, accresciuti dal 2010, sono superiori non solo alla media italiana ma anche a quella del solo nord. Gli unici indicatori a mostrare valori più bassi rispetto al nord e l'Italia sono quelli riguardanti l'ambiente e specialmente l'innovazione, la ricerca e la creatività. L'unico indicatore ad essersi abbassato rispetto al 2010, seppur solo di un decimo, è quello inerente la soddisfazione per la vita, sceso però di 5 punti nello stesso arco di tempo a livello nazionale.

Indici compositi di benessere nel Veneto, nel Nord e in Italia ^(a)

Anni 2016-2017 (Numeri indice con Italia 2010 = 100,0)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

VENETO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,1%
Italiani

0,5
Var.% 2011/2017

9,9%
Stranieri

6,3
Var.% 2011/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

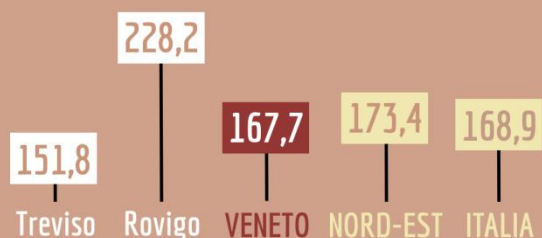
0,0
Var.% 2011/2017

8,5%
Stranieri

27,0
Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017. Province con il valore più alto e più basso



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



2,1
SALDO
MIGRATORIO
VENETO

Province	Saldo
Venezia	3,1
Rovigo	-2,5
NORD-EST	3,5
ITALIA	1,4



-0,5
TASSO
DI CRESCITA
VENETO

Province	Rate
Treviso	1,6
Rovigo	-9,2
NORD-EST	0,3
ITALIA	-1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2011-2017 (valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Verona	899.817	907.352	921.717	923.664	922.383	921.557	922.821
Vicenza	858.732	865.421	869.813	869.718	867.314	865.082	863.204
Belluno	208.414	208.058	208.108	206.570	205.539	204.462	204.900
Treviso	876.051	881.245	887.722	887.293	885.447	885.972	887.420
Venezia	846.275	847.983	857.841	858.198	855.696	854.275	853.552
Padova	920.895	927.848	936.233	938.296	936.887	936.274	936.740
Rovigo	242.167	242.543	244.062	242.533	240.540	238.588	236.400
VENETO	4.852.351	4.880.450	4.925.496	4.926.272	4.913.806	4.906.210	4.905.037
NORD-EST	11.442.262	11.521.037	11.654.486	11.661.160	11.643.601	11.637.102	11.640.852
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

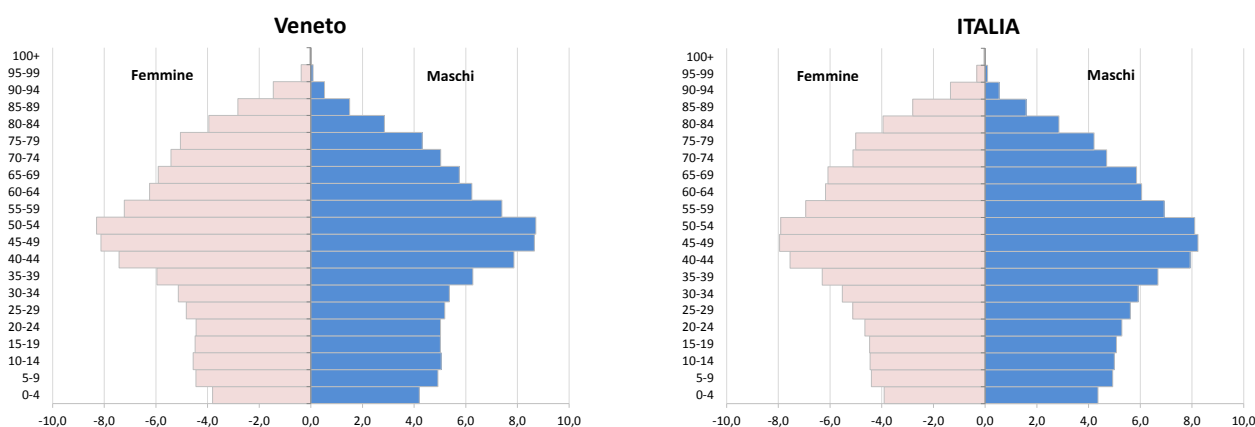
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Verona	9,5	8,4	8,2	9,5	9,5	9,9	8,4	0,2	3,0	8,3	-0,9	1,4
Vicenza	9,5	7,8	7,6	8,9	9,0	9,5	7,2	-1,4	-0,2	7,8	-2,6	-2,2
Belluno	7,6	6,4	6,2	12,2	12,0	12,6	2,9	0,3	2,1	-1,7	-5,3	-4,3
Treviso	9,7	8,2	7,8	8,8	9,0	9,2	5,0	1,4	3,0	5,9	0,6	1,6
Venezia	8,4	7,1	6,9	10,4	10,4	10,8	4,1	1,6	3,1	2,0	-1,7	-0,8
Padova	9,3	7,7	7,4	9,3	9,6	9,7	7,5	1,2	2,8	7,5	-0,7	0,5
Rovigo	7,8	6,1	6,3	12,7	12,5	13,0	6,4	-1,8	-2,5	1,6	-8,1	-9,2
VENETO	9,1	7,7	7,5	9,7	9,7	10,1	6,3	0,5	2,1	5,8	-1,5	-0,5
NORD-EST	9,1	7,8	7,5	10,4	10,4	10,7	8,2	2,0	3,5	6,9	-0,6	0,3
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Veneto ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Verona	44,7	56,1	34,1	155,0
Vicenza	44,6	55,3	33,5	154,0
Belluno	47,5	60,9	42,0	222,2
Treviso	44,6	56,0	33,7	151,8
Venezia	46,6	58,4	38,5	193,3
Padova	45,3	55,4	34,5	165,1
Rovigo	47,9	58,1	40,4	228,2
VENETO	45,4	56,5	35,4	167,7
NORD-EST	45,7	57,8	36,7	173,4
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

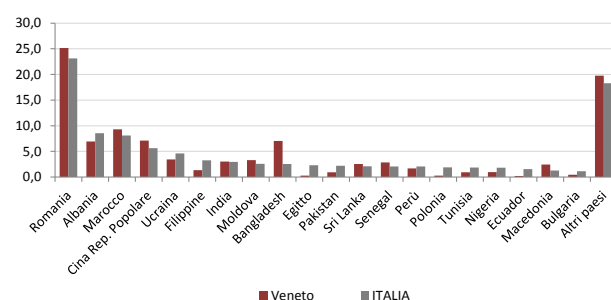
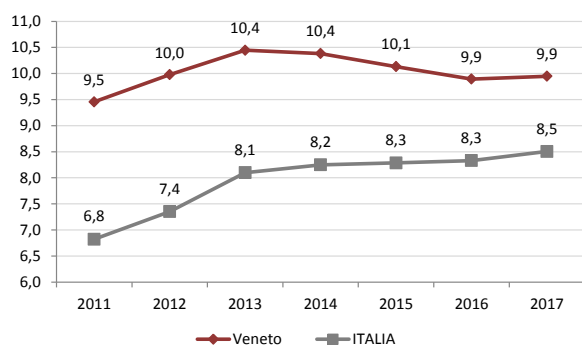
Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

a.3 Stranieri: presenza ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Verona	94.464	105.460	10,5	11,4	11,6
Vicenza	89.446	81.942	10,4	9,5	-8,4
Belluno	12.439	12.258	6,0	6,0	-1,5
Treviso	94.348	91.319	10,8	10,3	-3,2
Venezia	68.102	84.710	8,0	9,9	24,4
Padova	84.128	94.303	9,1	10,1	12,1
Rovigo	15.974	17.901	6,6	7,6	12,1
VENETO	458.901	487.893	9,5	9,9	6,3
NORD-EST	1.096.665	1.225.466	9,6	10,5	11,7
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Veneto ed in Italia Anni 2011-2017 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Veneto ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

b.
Nascita e
Consolidamento delle
Micro, Piccole e Medie
Imprese

VENETO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,3% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-7,4**

25,7% Società
di capitale
Var.% 2012/2018 **14,2**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**

28,1% Società
di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane

Belluno 31,3%
NORD-EST 26,7%
VENETO 26,1%
Rovigo 23,3%
ITALIA 21,5%



Imprese
femminili

Rovigo 23,9%
ITALIA 21,9%
NORD-EST 20,2%
VENETO 19,9%
Venezia 19,2%



Imprese
giovanili

ITALIA 9,4%
Rovigo 8,4%
NORD-EST 7,5%
VENETO 7,4%
Treviso 6,8%



Imprese
straniere

Verona 11,7%
NORD-EST 10,6%
VENETO 10,3%
ITALIA 9,9%
Belluno 8,1%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

VENETO: 17,57
di cui comuni capoluogo di provincia: 46,32
di cui altri comuni: 10,10



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

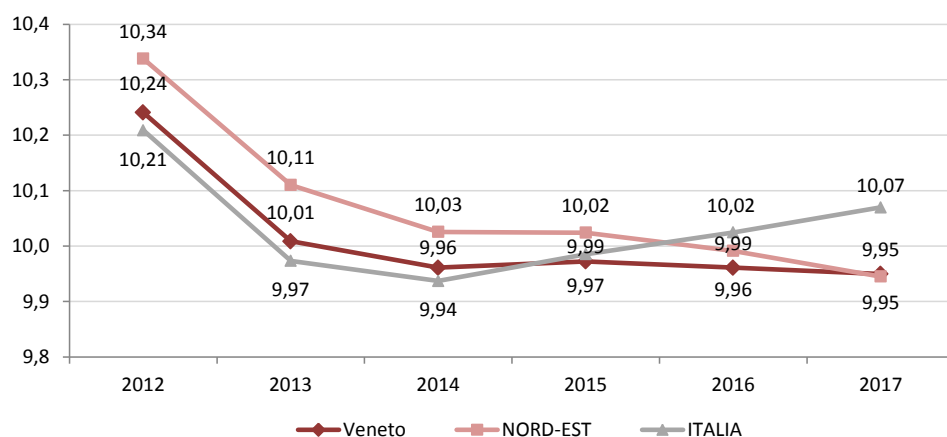
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018
Verona	98.215	96.514	19,7	19,8	-1,7	21.508	24.691	19,6	19,7	14,8
Vicenza	84.644	83.150	16,9	17,1	-1,8	22.730	25.594	20,7	20,4	12,6
Belluno	16.327	15.390	3,3	3,2	-5,7	2.330	2.515	2,1	2,0	7,9
Treviso	92.428	88.461	18,5	18,2	-4,3	20.316	22.311	18,5	17,8	9,8
Venezia	77.928	77.449	15,6	15,9	-0,6	16.121	18.631	14,7	14,9	15,6
Padova	101.681	98.700	20,3	20,3	-2,9	22.214	26.269	20,3	21,0	18,3
Rovigo	28.575	27.072	5,7	5,6	-5,3	4.399	5.227	4,0	4,2	18,8
VENETO	499.798	486.736	100,0	100,0	-2,6	109.618	125.238	100,0	100,0	14,2
NORD-EST	1.191.031	1.153.013	-	-	-3,2	252.701	287.857	-	-	13,9
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Veneto Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10110-Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	4	4.010
10120-Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)	1	320
10130-Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1	435
10620-Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)	1	324
10720-Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	1	544
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	424
10890-Produzione di prodotti alimentari nca	1	265
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	3	1.694
13200-Tessitura	2	756
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	6	2.304
14132-Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	1	396
15110-Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce	2	1.183
15120-Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	1	291
15201-Fabbricazione di calzature	2	893
17210-Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)	1	398
17230-Fabbricazione di prodotti cartotecnici	1	258
18120-Altra stampa	2	952
18140-Legatoria e servizi connessi	1	313
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	407
21100-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	2	1.076
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	3	1.141
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	2	632
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1	298
22220-Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	1	260
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	2	562
23130-Fabbricazione di vetro cavo	2	792
23191-Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia	1	913
23199-Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)	1	293
23420-Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	1	525
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	4	2.230
24420-Produzione di alluminio e semilavorati	1	287
24440-Produzione di rame e semilavorati	1	353
25110-Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	1	366
25121-Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	2	838
25210-Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	1	276
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	2	854
25620-Lavori di meccanica generale	1	498
25720-Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	1	402
25732-Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	1	273
25932-Fabbricazione di molle	1	289
25991-Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	2	573
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	270
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	2	933
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	5	1.840
27120-Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità	2	652
27200-Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici	2	711
segue		

<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
27400-Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	544
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	5	3.259
27520-Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici	1	438
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	2	572
28120-Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	1	343
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	3	1.165
28140-Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	3	966
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	3	1.022
28212-Fabbricazione di sistemi di riscaldamento	3	1.752
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	8	3.513
28299-Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca	1	380
28301-Fabbricazione di trattori agricoli	1	302
28309-Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	4	1.433
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	2	942
28490-Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori)	2	878
28920-Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)	2	647
28930-Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	1	363
28960-Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)	1	263
28991-Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)	1	251
28992-Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)	1	363
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	964
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	1	1.015
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	1	316
30911-Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)	2	556
30922-Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette	2	724
31012-Fabbricazione di altri mobili per ufficio e negozi	1	264
31020-Fabbricazione di mobili per cucina	1	300
31094-Fabbricazione di parti e accessori di mobili	3	1.336
32300-Fabbricazione di articoli sportivi	1	312
32505-Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	9	9.278
35110-Produzione di energia elettrica	1	329
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	5	2.210
42110-Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	1	372
43210-Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	2	673
45110-Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri	1	844
45310-Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli	1	301
46241-Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)	1	333
46392-Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco	1	308
46421-Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	2	1.421
46423-Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili	1	1.166
46433-Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica	2	1.152
46461-Commercio all'ingrosso di medicinali	1	894
46741-Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)	1	328
47111-Ipermercati	5	1.429
47112-Supermercati	3	977
47113-Discount di alimentari	1	427
47191-Grandi magazzini	1	713
		<i>segue</i>

<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	397
47711-Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1	299
47731-Farmacie	1	321
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	5	1.935
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	5	3.024
51101-Trasporto aereo di linea di passeggeri	1	462
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	663
52230-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	3	972
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	8	3.190
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	3	2.372
55100-Alberghi	1	289
55205-Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole	1	302
56101-Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole	1	274
56291-Mense	1	409
61100-Telecomunicazioni fisse	4	1.689
61200-Telecomunicazioni mobili	2	626
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	4	1.370
62020-Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	1	250
63111-Elaborazione dati	1	393
63112-Gestione database (attività delle banche dati)	1	534
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	6	3.617
64992-Attività di factoring	1	318
65110-Assicurazioni sulla vita	1	3.926
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	489
66210-Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni	1	451
69201-Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile	2	669
70100-Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	1	272
70220-Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	1	362
71201-Collaudi ed analisi tecniche di prodotti	1	393
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1	376
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	16	6.627
80100-Servizi di vigilanza privata	1	305
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	1	316
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	13	9.364
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	2	655
81299-Attività di pulizia nca	2	645
82999-Altri servizi di sostegno alle imprese	1	251
86101-Ospedali e case di cura generici	3	1.401
86102-Ospedali e case di cura specialistici	2	956
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	1	515
87200-Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	1	1.133
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	3	891
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	3	1.198
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	4	2.852
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	1	397
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	3	1.176
90020-Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	1	324
91030-Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	1	761
<i>segue</i>		

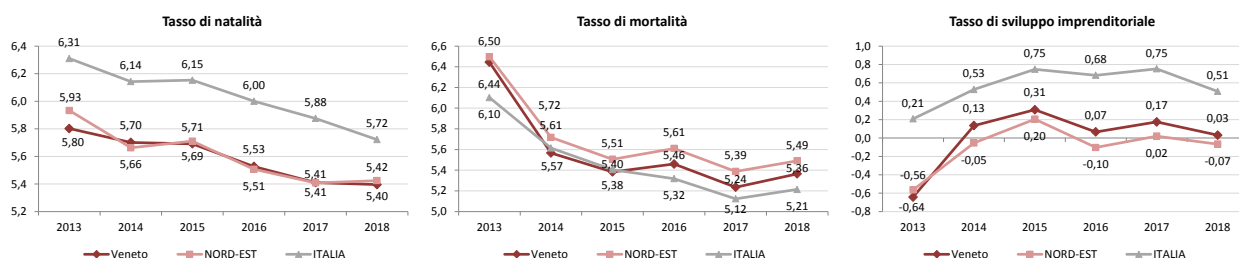
<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
92000-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	336
93210-Parchi di divertimento e parchi tematici	1	615
96090-Attività di servizi per la persona nca	1	382
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	302	144.384
TOTALE UNITA'LOCALI	432.353	1.657.261
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,07	8,71

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Verona	5,70	7,35	5,28	3,37	0,42	3,98
Vicenza	5,04	5,38	5,12	3,01	-0,09	2,37
Belluno	4,49	5,79	5,89	3,06	-1,40	2,73
Treviso	5,42	6,64	5,56	3,88	-0,14	2,76
Venezia	5,59	7,01	5,74	3,79	-0,14	3,22
Padova	5,48	7,00	4,98	3,26	0,51	3,73
Rovigo	4,98	7,90	5,82	4,23	-0,84	3,67
VENETO	5,40	6,69	5,36	3,46	0,03	3,23
NORD-EST	5,42	6,59	5,49	3,55	-0,07	3,05
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

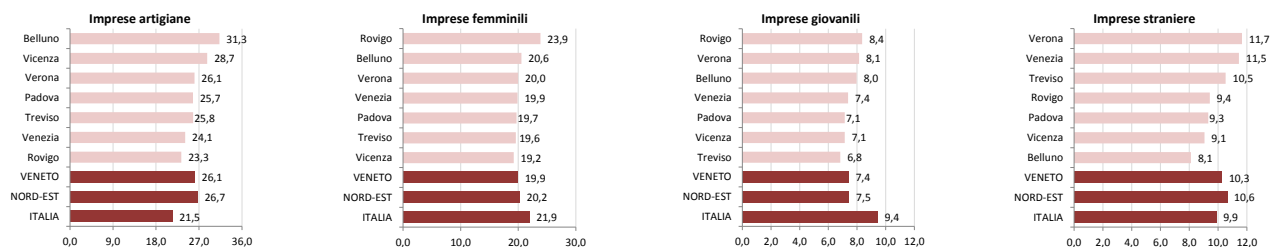
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia			
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	VENETO	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	127.040	307.979	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	26,1	26,7	21,5
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	-8,5	-8,2	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	97.046	233.481	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	19,9	20,2	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	2,3	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	36.098	85.937	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	7,4	7,5	9,4
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	-18,7	-17,5	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	49.976	122.568	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	10,3	10,6	9,9
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	21,2	19,0	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.4 Start-up innovative

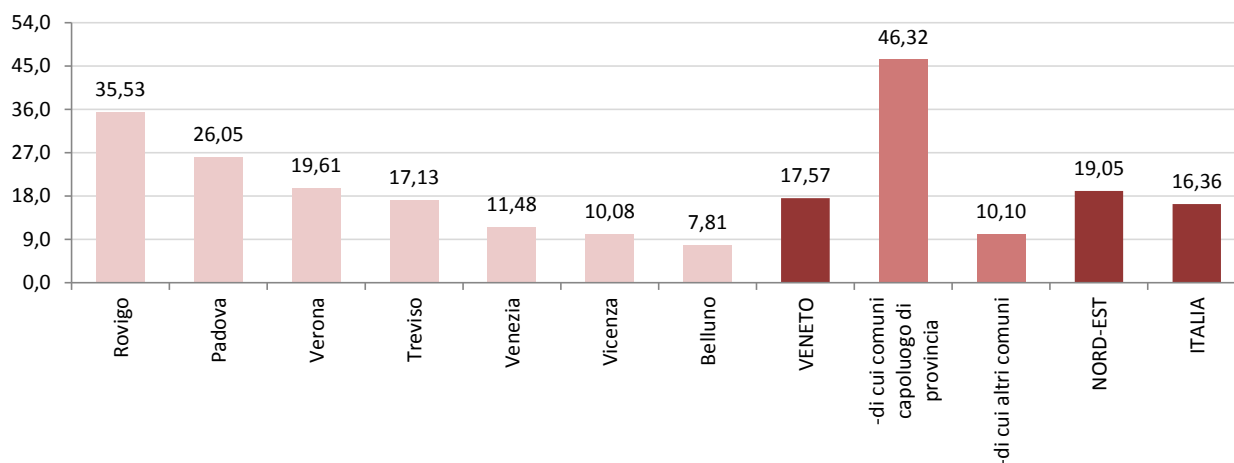
Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Verona	181	0	50	10	0	121	0
Vicenza	87	0	29	3	0	55	0
Belluno	16	0	7	0	0	9	0
Treviso	152	0	55	2	1	94	0
Venezia	98	1	31	4	2	60	0
Padova	244	2	68	10	1	162	1
Rovigo	84	2	23	0	0	59	0
VENETO	862	5	263	29	4	560	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	469	3	118	18	4	326	0
-di cui altri comuni	393	2	145	11	0	234	1
NORD-EST	2.218	13	605	63	12	1.522	3
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Dati al 25/02/2019



Fonte: Istat

b.5 Le cooperative sociali

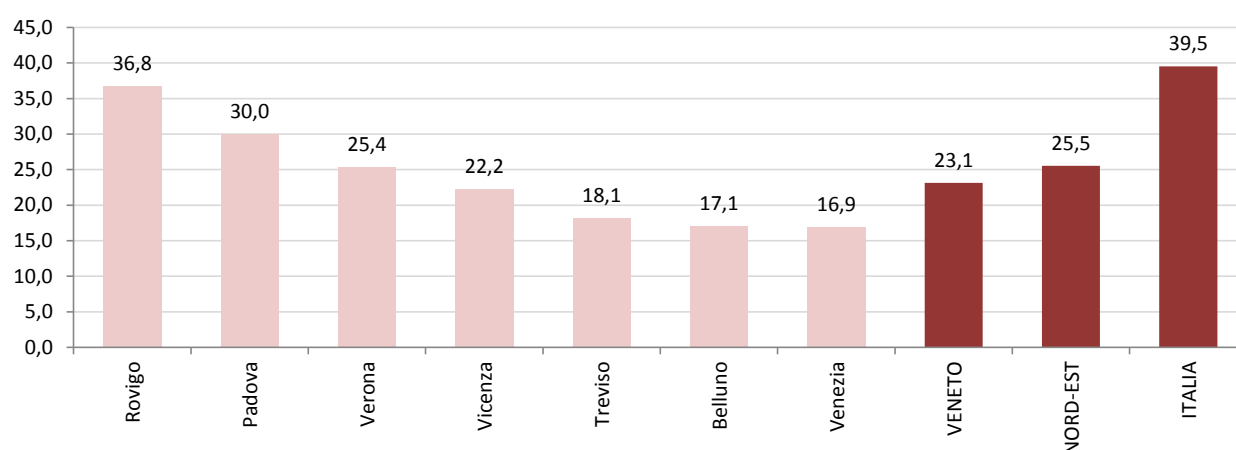
Numero di cooperative sociali⁵ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Verona	92	42	134	48	7	55	24	8	32	13	234
Vicenza	77	32	109	38	5	43	25	10	35	5	192
Belluno	9	6	15	12	2	14	4	0	4	2	35
Treviso	68	18	86	39	7	46	14	5	19	10	161
Venezia	56	11	67	47	5	52	13	3	16	9	144
Padova	121	30	151	68	4	72	33	6	39	19	281
Rovigo	31	14	45	23	3	26	7	6	13	3	87
VENETO	454	153	607	275	33	308	120	38	158	61	1.134
NORD-EST	994	474	1.468	603	85	688	316	103	419	398	2.973
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁵ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Verona	1.674	1,73	0,33	3.194	3,31	0,29
Vicenza	1.427	1,72	0,18	3.434	4,13	0,45
Belluno	196	1,27	-0,07	259	1,68	-0,30
Treviso	1.523	1,72	0,19	2.579	2,92	0,06
Venezia	1.285	1,66	0,24	2.172	2,80	-0,41
Padova	2.009	2,04	0,46	2.876	2,91	0,08
Rovigo	420	1,55	0,18	684	2,53	-0,54
VENETO	8.534	1,75	0,27	15.198	3,12	0,06
-di cui comuni capoluogo di provincia	2.284	2,12	0,25	5.044	4,69	-0,27
-di cui altri comuni	6.250	1,65	0,27	10.154	2,68	0,12
NORD-EST	18.626	1,62	0,16	35.642	3,09	0,11
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

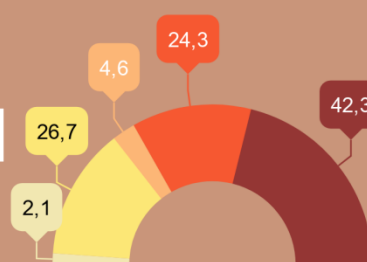
c.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

VENETO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **145.459,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **1,0**



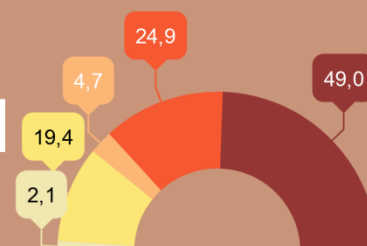
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Rovigo 5,0
NORD-EST 2,4
ITALIA 2,1
VENETO 2,0
Belluno 0,7



Industria
in senso
stretto

+
Vicenza 38,3
VENETO 26,3
NORD-EST 25,2
ITALIA 19,2
Venezia 17,0



Costruzioni

+
Rovigo 5,9
VENETO 4,8
ITALIA 4,7
NORD-EST 4,7
Vicenza 4,3



Servizi

+
Venezia 76,1
ITALIA 73,9
NORD-EST 67,7
VENETO 66,9
Vicenza 56,1

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)

<div style="text-align: center;"> PIL </div>	Padova	406 [~]	-113	Treviso	486 [~]	-220
	Verona	413 [~]	-105	Venezia	493 [~]	-161
	Vicenza	413 [~]	-76	Rovigo	748 [~]	-169
	Belluno	423 [~]	+13			

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

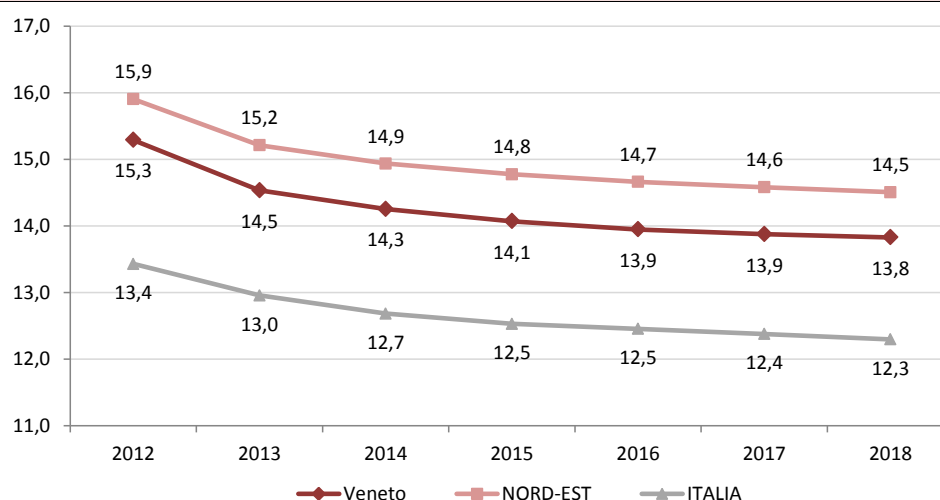
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	17.203	15.608	22,5	23,2	-9,3
Vicenza	9.751	8.420	12,8	12,5	-13,6
Belluno	1.986	1.980	2,6	2,9	-0,3
Treviso	15.516	14.398	20,3	21,4	-7,2
Venezia	9.004	7.612	11,8	11,3	-15,5
Padova	15.020	12.175	19,7	18,1	-18,9
Rovigo	7.926	7.110	10,4	10,6	-10,3
VENETO	76.406	67.303	100,0	100,0	-11,9
NORD-EST	189.412	167.255	-	-	-11,7
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

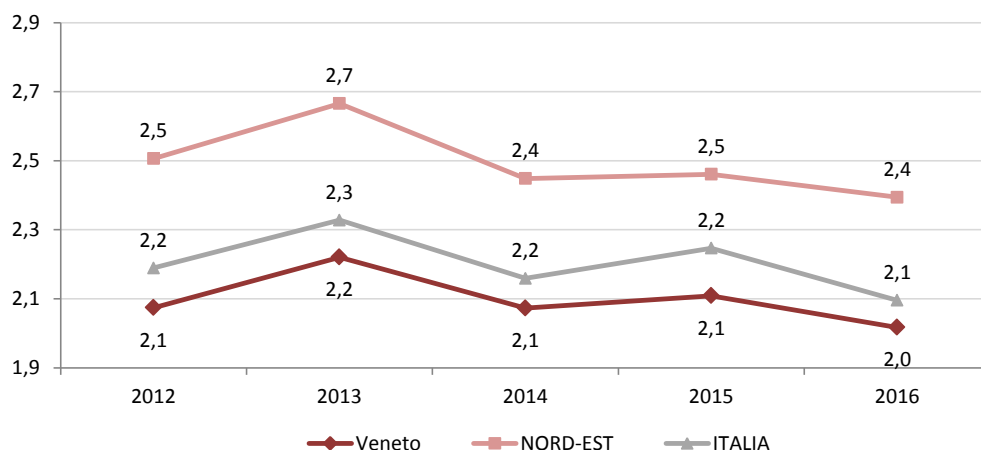
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	836,7	913,6	30,6	32,0	9,2
Vicenza	390,9	330,9	14,3	11,6	-15,3
Belluno	52,8	41,1	1,9	1,4	-22,2
Treviso	435,2	505,4	15,9	17,7	16,1
Venezia	326,8	366,1	12,0	12,8	12,0
Padova	419,9	425,7	15,4	14,9	1,4
Rovigo	270,1	273,9	9,9	9,6	1,4
VENETO	2.732,4	2.856,7	100,0	100,0	4,5
NORD-EST	8.154,8	8.373,2	-	-	2,7
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



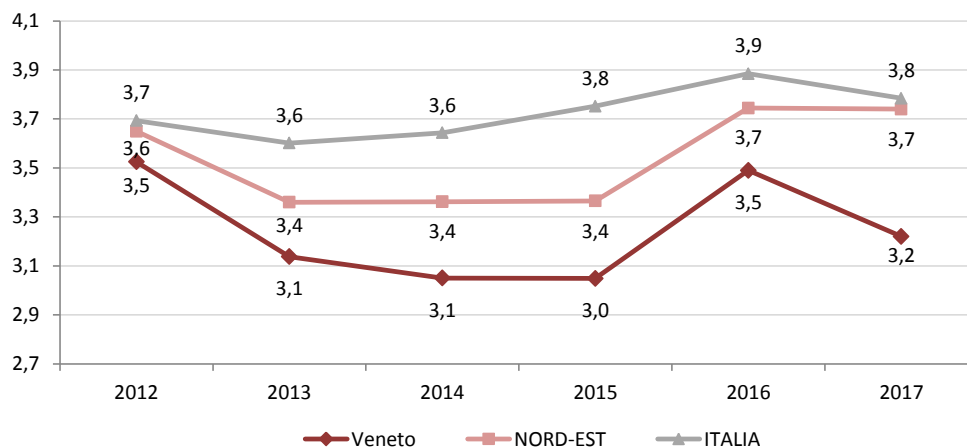
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	23,4	26,7	31,6	39,0	14,3
Vicenza	9,2	6,5	12,4	9,6	-29,0
Belluno	1,0	1,8	1,4	2,6	70,0
Treviso	11,4	16,8	15,5	24,6	47,0
Venezia	10,3	7,2	14,0	10,5	-30,3
Padova	7,8	4,3	10,5	6,3	-44,4
Rovigo	10,8	5,0	14,6	7,4	-53,4
VENETO	74,0	68,5	100,0	100,0	-7,5
NORD-EST	182,5	190,5	-	-	4,4
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est e in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	10.768	9.965	16,7	16,6	-7,5
Vicenza	14.559	13.957	22,6	23,3	-4,1
Belluno	2.184	1.902	3,4	3,2	-12,9
Treviso	13.095	11.820	20,3	19,7	-9,7
Venezia	7.538	7.098	11,7	11,8	-5,8
Padova	13.101	12.380	20,3	20,6	-5,5
Rovigo	3.293	2.893	5,1	4,8	-12,1
VENETO	64.538	60.015	100,0	100,0	-7,0
NORD-EST	141.726	131.862	-	-	-7,0
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

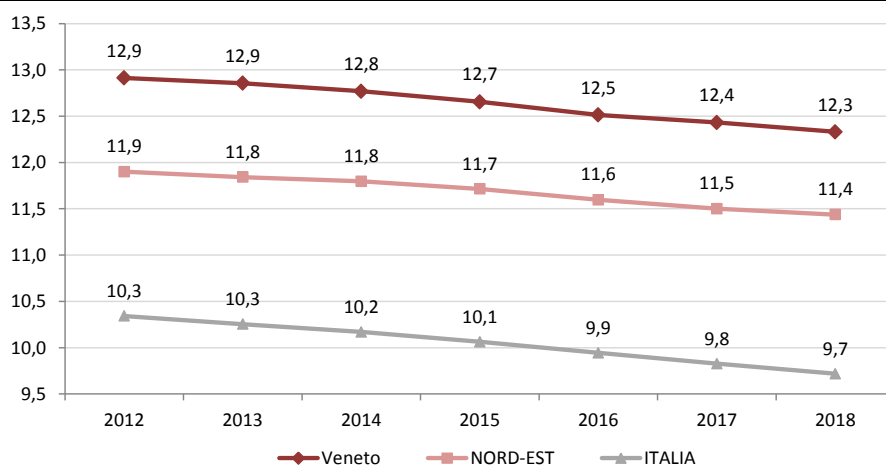
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	-50,0	2	0,0	-33,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	5	0,0	-28,6	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	3	0,0	-25,0	6	0,0	-14,3	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	256	0,4	-11,4	621	0,5	-15,6	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5	0,0	66,7	23	0,0	91,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	3.677	6,1	0,5	10.517	8,0	0,2	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	391	0,7	6,3	818	0,6	1,9	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	5	0,0	66,7	6	0,0	50,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	1.522	2,5	-10,4	3.169	2,4	-13,8	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	6.048	10,1	-10,5	11.937	9,1	-11,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.780	4,6	-9,2	4.036	3,1	-9,5	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	3.719	6,2	-16,1	8.772	6,7	-14,7	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	531	0,9	-2,9	1.008	0,8	-7,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.729	2,9	-9,7	3.969	3,0	-11,8	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	23	0,0	4,5	46	0,0	-6,1	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	637	1,1	1,0	1.384	1,0	-2,1	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	36	0,1	5,9	106	0,1	5,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.555	2,6	-3,8	3.123	2,4	-5,0	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.818	4,7	-11,8	5.609	4,3	-14,3	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	402	0,7	-6,7	829	0,6	-5,6	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzature)	11.739	19,6	-6,3	26.894	20,4	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	997	1,7	-14,6	2.452	1,9	-15,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	1.999	3,3	-11,6	3.911	3,0	-13,3	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.277	7,1	-8,9	10.219	7,7	-12,1	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	441	0,7	2,1	1.002	0,8	-3,0	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	595	1,0	-11,9	1.327	1,0	-11,5	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	4.471	7,4	-14,8	7.927	6,0	-13,1	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.301	7,2	-10,0	8.452	6,4	-9,7	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	3.424	5,7	25,8	8.330	6,3	20,8	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornit. di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	856	1,4	47,8	3.564	2,7	71,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	32	0,1	-22,0	114	0,1	-0,9	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	128	0,2	4,1	325	0,2	5,9	1.421	0,2	12,0
E 38 Atti. di raccolta, trattamento, smaltimento dei rifiuti; ecc.	545	0,9	1,1	1.164	0,9	0,9	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	71	0,1	0,0	195	0,1	-7,1	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	60.015	100,0	-7,0	131.862	100,0	-7,0	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

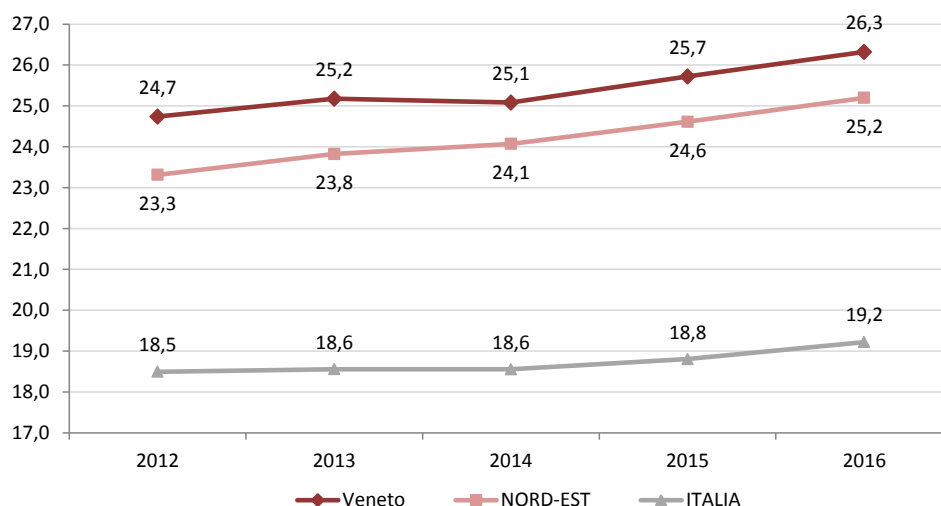
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	5.144,5	5.764,2	15,8	15,5	12,0
Vicenza	8.492,6	9.761,8	26,1	26,2	14,9
Belluno	1.450,3	1.652,3	4,5	4,4	13,9
Treviso	6.860,1	7.864,4	21,1	21,1	14,6
Venezia	3.527,4	4.062,3	10,8	10,9	15,2
Padova	5.946,4	6.922,9	18,2	18,6	16,4
Rovigo	1.166,9	1.255,5	3,6	3,4	7,6
VENETO	32.588,2	37.283,4	100,0	100,0	14,4
NORD-EST	75.864,2	88.121,7	-	-	16,2
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

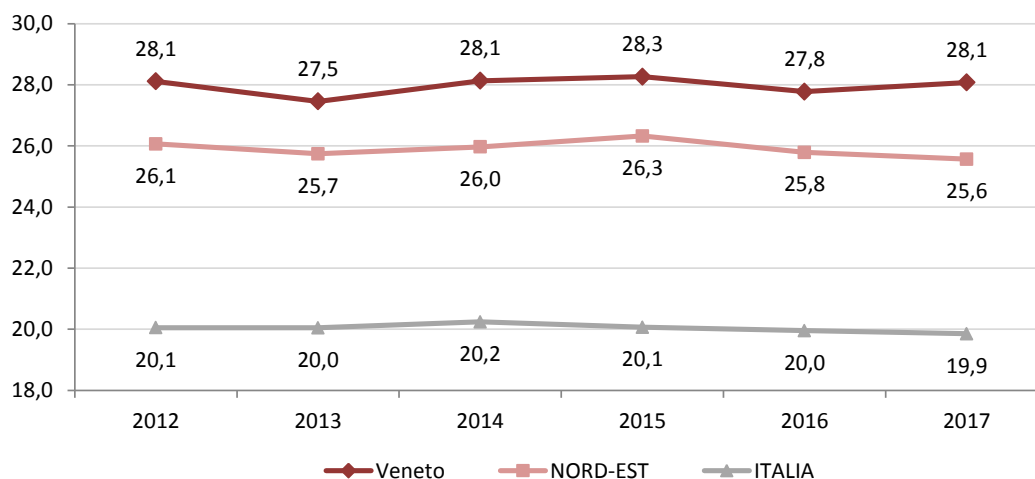


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Veneto, nel Nord-Est e in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	89,4	76,6	15,2	12,8	-14,3
Vicenza	132,9	154,5	22,5	25,9	16,3
Belluno	31,4	29,8	5,3	5,0	-5,1
Treviso	137,2	129,2	23,2	21,6	-5,8
Venezia	62,9	65,4	10,7	11,0	4,0
Padova	114,6	114,5	19,4	19,2	0,0
Rovigo	22,0	26,8	3,7	4,5	21,7
VENETO	590,3	596,8	100,0	100,0	1,1
NORD-EST	1.303,2	1.302,3	-	-	-0,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

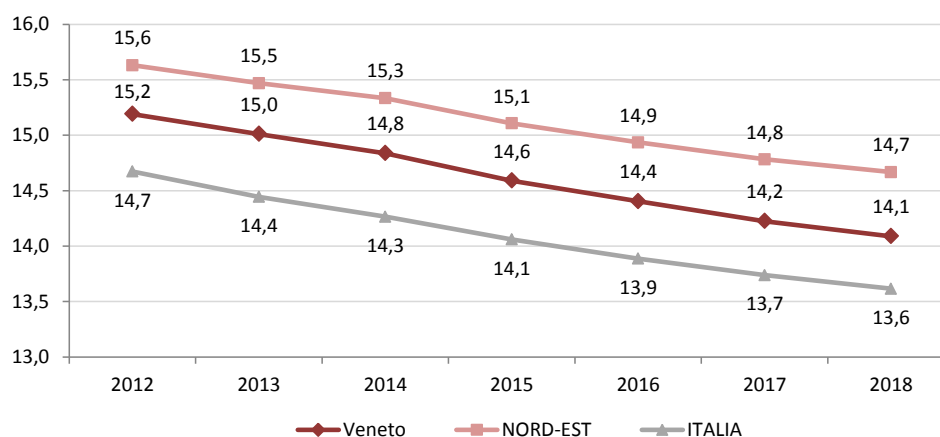
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	15.896	14.231	20,9	20,8	-10,5
Vicenza	12.019	11.302	15,8	16,5	-6,0
Belluno	2.819	2.458	3,7	3,6	-12,8
Treviso	14.022	12.364	18,5	18,0	-11,8
Venezia	12.381	11.365	16,3	16,6	-8,2
Padova	14.870	13.416	19,6	19,6	-9,8
Rovigo	3.915	3.436	5,2	5,0	-12,2
VENETO	75.922	68.572	100,0	100,0	-9,7
NORD-EST	186.170	169.118	-	-	-9,2
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

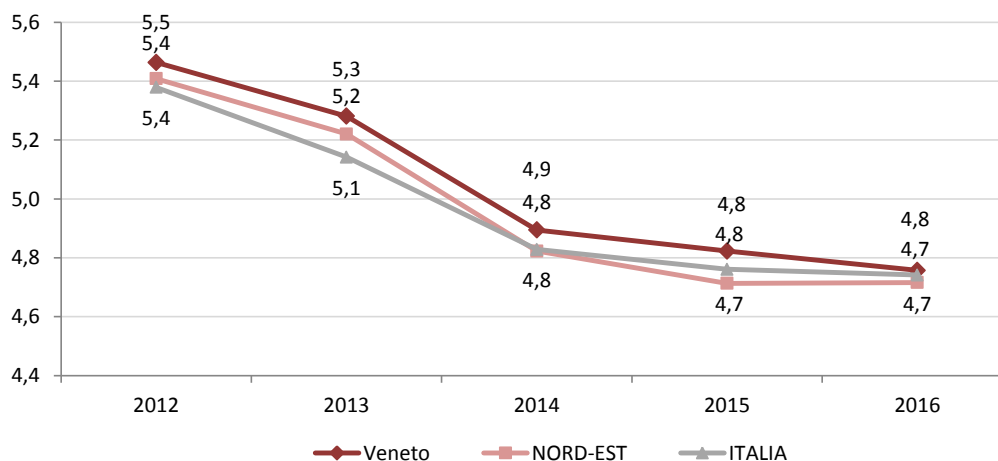
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	1.354,9	1.194,1	18,8	17,7	-11,9
Vicenza	1.147,2	1.098,6	15,9	16,3	-4,2
Belluno	323,2	296,5	4,5	4,4	-8,3
Treviso	1.338,7	1.313,2	18,6	19,5	-1,9
Venezia	1.384,9	1.278,9	19,2	19,0	-7,7
Padova	1.288,2	1.234,7	17,9	18,3	-4,2
Rovigo	360,4	322,5	5,0	4,8	-10,5
VENETO	7.197,5	6.738,5	100,0	100,0	-6,4
NORD-EST	17.598,5	16.494,7	-	-	-6,3
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

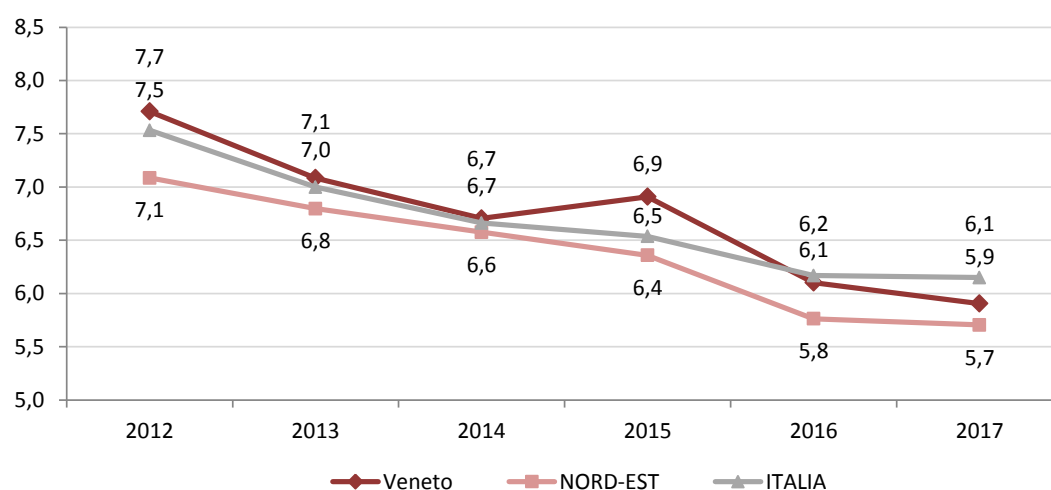


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	24,3	21,9	15,0	17,5	-9,6
Vicenza	31,2	18,8	19,3	15,0	-39,9
Belluno	7,4	5,5	4,5	4,4	-24,7
Treviso	32,5	17,5	20,1	14,0	-46,0
Venezia	20,9	30,3	12,9	24,1	44,7
Padova	34,7	24,5	21,4	19,5	-29,6
Rovigo	10,9	7,0	6,7	5,6	-35,7
VENETO	161,9	125,5	100,0	100,0	-22,5
NORD-EST	354,2	290,5	-	-	-18,0
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
--	--



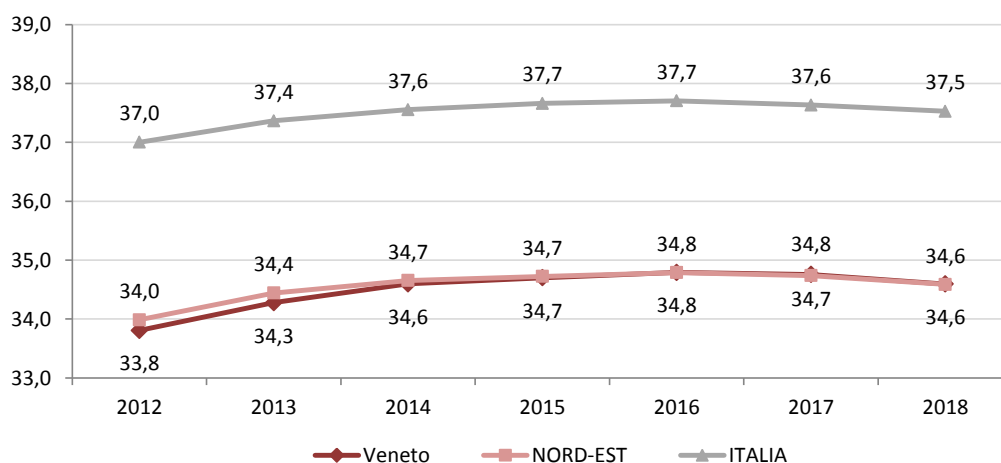
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	31.861	32.440	18,9	19,3	1,8
Vicenza	27.725	27.411	16,4	16,3	-1,1
Belluno	6.391	5.888	3,8	3,5	-7,9
Treviso	29.171	27.945	17,3	16,6	-4,2
Venezia	30.769	31.745	18,2	18,9	3,2
Padova	34.760	34.833	20,6	20,7	0,2
Rovigo	8.284	8.117	4,9	4,8	-2,0
VENETO	168.961	168.379	100,0	100,0	-0,3
NORD-EST	404.785	398.802	-	-	-1,5
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

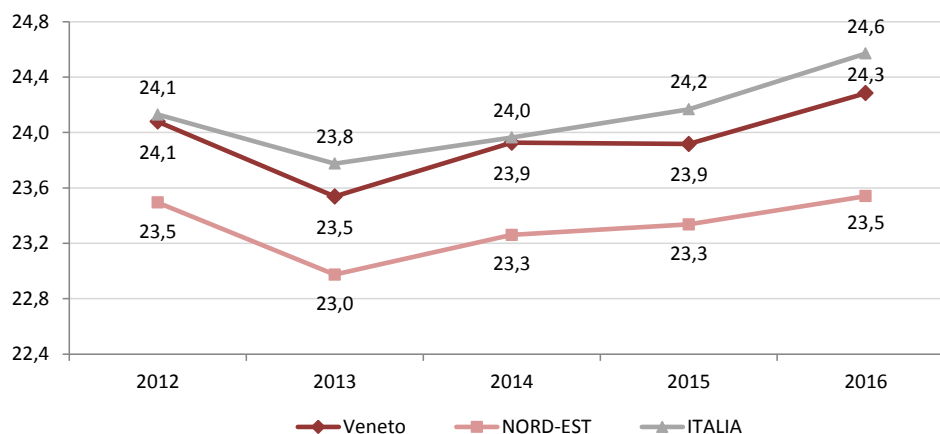
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.296	7,3	4,5	28.540	7,2	3,4	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	44.789	26,6	-3,6	98.738	24,8	-4,9	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	51.184	30,4	-3,8	118.818	29,8	-5,1	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	10.743	6,4	-9,9	27.427	6,9	-11,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.127	0,7	18,6	1.223	0,3	13,8	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	13	0,0	-13,3	40	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.575	1,5	9,4	5.978	1,5	6,7	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	122	0,1	40,2	323	0,1	12,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	4.483	2,7	23,5	16.888	4,2	9,6	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	30.783	18,3	5,9	76.123	19,1	5,9	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	635	0,4	-7,3	1.763	0,4	-8,5	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	564	0,3	3,7	1.834	0,5	9,3	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	109	0,1	-7,6	306	0,1	-9,5	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	661	0,4	-19,6	1.448	0,4	-21,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.182	2,5	20,9	9.859	2,5	18,1	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	4.113	2,4	5,7	9.494	2,4	9,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	168.379	100,0	-0,3	398.802	100,0	-1,5	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	6.925,7	7.751,7	21,8	22,5	11,9
Vicenza	4.400,7	4.586,1	13,9	13,3	4,2
Belluno	1.471,2	1.741,5	4,6	5,1	18,4
Treviso	4.438,8	4.974,0	14,0	14,5	12,1
Venezia	6.648,9	7.243,0	21,0	21,1	8,9
Padova	6.680,5	6.898,9	21,1	20,1	3,3
Rovigo	1.155,4	1.202,8	3,6	3,5	4,1
VENETO	31.721,2	34.398,0	100,0	100,0	8,4
NORD-EST	76.452,0	82.334,3	-	-	7,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>					

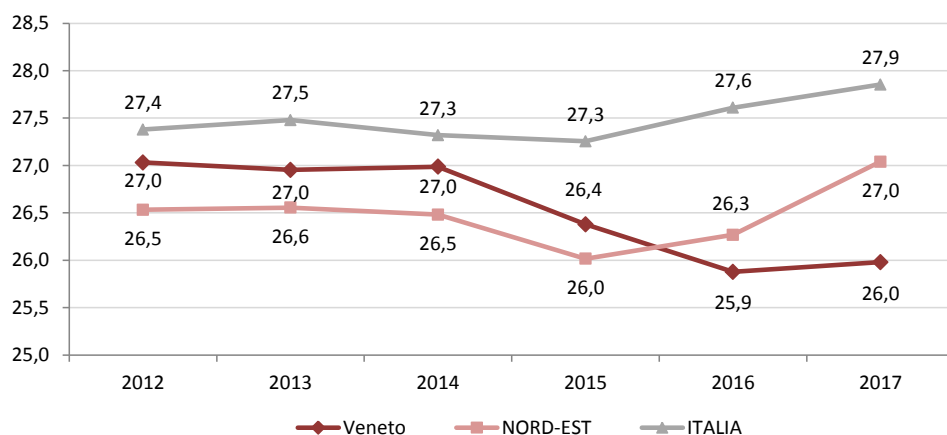


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	112,0	103,5	19,7	18,7	-7,6
Vicenza	85,6	73,9	15,1	13,4	-13,7
Belluno	22,7	20,6	4,0	3,7	-9,1
Treviso	82,3	95,9	14,5	17,4	16,5
Venezia	119,5	122,2	21,1	22,1	2,3
Padova	118,8	113,6	20,9	20,6	-4,4
Rovigo	26,8	22,6	4,7	4,1	-15,6
VENETO	567,7	552,3	100,0	100,0	-2,7
NORD-EST	1.326,5	1.377,3	-	-	3,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

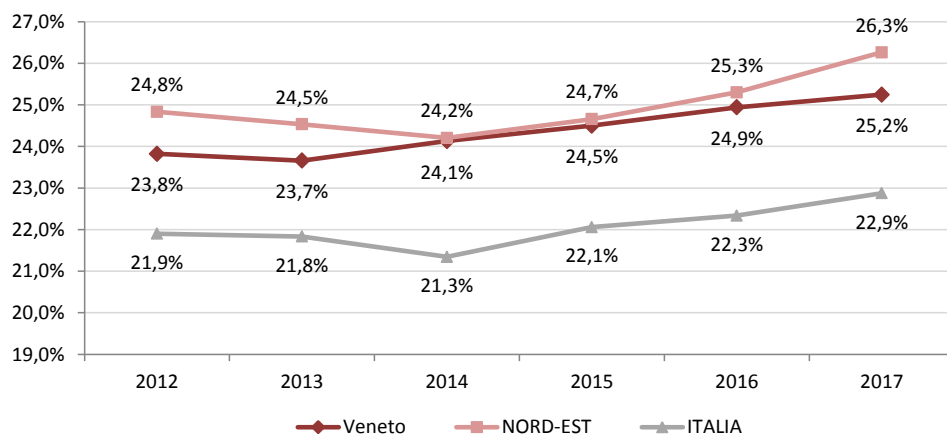
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Verona	14.431.275	17.293.792	23,1	25,0	19,8	11.012.580	13.388.082	27,3	28,4	21,6
Vicenza	1.914.698	1.998.742	3,1	2,9	4,4	603.457	784.665	1,5	1,7	30,0
Belluno	4.175.881	3.806.806	6,7	5,5	-8,8	1.002.988	1.208.331	2,5	2,6	20,5
Treviso	1.623.030	2.011.645	2,6	2,9	23,9	825.427	1.021.191	2,0	2,2	23,7
Venezia	34.037.290	37.042.454	54,6	53,5	8,8	24.052.070	27.477.075	59,6	58,3	14,2
Padova	4.471.336	5.479.110	7,2	7,9	22,5	2.044.754	2.426.489	5,1	5,2	18,7
Rovigo	1.699.321	1.551.545	2,7	2,2	-8,7	846.099	794.337	2,1	1,7	-6,1
VENETO	62.352.831	69.184.094	100,0	100,0	11,0	40.387.375	47.100.170	100,0	100,0	16,6
NORD-EST	153.425.981	168.185.795	-	-	9,6	80.006.202	92.323.094	-	-	15,4
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017									
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,2	2,4	2,4	2,5	2,9	2,7	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,7	3,0	2,9	3,5	3,7	3,6	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,8	3,0	2,9	3,5	3,6	3,6	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,4	2,7	2,6	3,2	3,3	3,2	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	5,6	7,5	7,0	6,0	6,9	6,6	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	6,3	4,9	5,3	6,1	5,1	5,5	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	2,7	3,5	3,0	3,4	5,1	4,3	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,1	2,2	2,2	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	5,4	2,7	4,0	4,8	2,7	4,0	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	5,3	5,8	5,6	5,3	5,6	5,5	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	3,3	3,8	3,6	3,6	4,0	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	VENETO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	4.544.352	11.616.656	16.161.008	20,6	24,7	23,4
Alberghi di 3 stelle	5.616.094	8.558.459	14.174.553	25,4	18,2	20,5
Alberghi di 2 stelle	1.145.351	1.596.624	2.741.975	5,2	3,4	4,0
Totale esercizi alberghieri	11.305.797	21.771.739	33.077.536	51,2	46,2	47,8
Campeggi e villaggi turistici	4.046.047	15.012.211	19.058.258	18,3	31,9	27,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.588.431	8.656.081	13.244.512	20,8	18,4	19,1
Agriturismi	438.969	493.058	932.027	2,0	1,0	1,3
Bed and breakfast	334.075	452.489	786.564	1,5	1,0	1,1
Altri esercizi ricettivi	1.370.605	714.592	2.085.197	6,2	1,5	3,0
Totale esercizi complementari	10.778.127	25.328.431	36.106.558	48,8	53,8	52,2
TOTALE POSTI LETTO	22.083.924	47.100.170	69.184.094	100,0	100,0	100,0
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.538.974	23.357.174	37.896.148	19,2	25,3	22,5
Alberghi di 3 stelle	31.930.549	26.960.436	58.890.985	42,1	29,2	35,0
Alberghi di 2 stelle	5.721.421	4.388.975	10.110.396	7,5	4,8	6,0
Totale esercizi alberghieri	52.190.944	54.706.585	106.897.529	68,8	59,3	63,6
Campeggi e villaggi turistici	8.669.708	20.262.487	28.932.195	11,4	21,9	17,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.865.599	12.560.972	21.426.571	11,7	13,6	12,7
Agriturismi	1.822.658	2.804.326	4.626.984	2,4	3,0	2,8
Bed and breakfast	673.122	609.900	1.283.022	0,9	0,7	0,8
Altri esercizi ricettivi	3.640.670	1.378.824	5.019.494	4,8	1,5	3,0
Totale esercizi complementari	23.671.757	37.616.509	61.288.266	31,2	40,7	36,4
TOTALE POSTI LETTO	75.862.701	92.323.094	168.185.795	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Veneto per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Austria	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Danimarca	Polonia
Valori assoluti	VENETO	11.305.797	5.050.361	2.248.442	1.685.170	373.532	1.490.226	1.220.689	821.907	180.180	361.552
	NORD-EST	52.190.944	20.831.500	4.575.198	2.676.740	1.132.888	1.980.545	2.216.701	3.186.090	415.997	1.629.675
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	6.151.370	10.088.360	3.242.026	9.875.264	9.656.850	6.976.628	1.413.988	3.341.091
Incidenze	VENETO	34,2	15,3	6,8	5,1	1,1	4,5	3,7	2,5	0,5	1,1
% totale	NORD-EST	48,8	19,5	4,3	2,5	1,1	1,9	2,1	3,0	0,4	1,5
presenze	ITALIA	50,5	11,7	2,2	3,7	1,2	3,6	3,5	2,5	0,5	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Austria	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Danimarca	Polonia
Valori assoluti	VENETO	10.778.127	11.458.839	1.592.174	940.446	2.095.413	564.080	773.612	1.055.057	1.147.915	803.220
	NORD-EST	23.671.757	17.792.790	2.501.337	1.102.482	3.188.121	661.321	1.044.251	1.475.986	1.345.346	1.252.404
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.284.709	3.163.972	7.676.155	2.783.747	3.972.664	3.834.068	2.145.673	2.187.363
Incidenze	VENETO	29,9	31,7	4,4	2,6	5,8	1,6	2,1	2,9	3,2	2,2
% totale	NORD-EST	38,6	29,0	4,1	1,8	5,2	1,1	1,7	2,4	2,2	2,0
presenze	ITALIA	48,8	18,6	2,3	2,2	5,3	1,9	2,7	2,6	1,5	1,5
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Austria	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Danimarca	Polonia
Valori assoluti	VENETO	22.083.924	16.509.200	3.840.616	2.625.616	2.468.945	2.054.306	1.994.301	1.876.964	1.328.095	1.164.772
	NORD-EST	75.862.701	38.624.290	7.076.535	3.779.222	4.321.009	2.641.866	3.260.952	4.662.076	1.761.343	2.882.079
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	9.436.079	13.252.332	10.918.181	12.659.011	13.629.514	10.810.696	3.559.661	5.528.454
Incidenze	VENETO	31,9	23,9	5,6	3,8	3,6	3,0	2,9	2,7	1,9	1,7
% totale	NORD-EST	45,1	23,0	4,2	2,2	2,6	1,6	1,9	2,8	1,0	1,7
presenze	ITALIA	49,9	14,1	2,2	3,2	2,6	3,0	3,2	2,6	0,8	1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Veneto Anno 2017										
Strutture alberghiere				Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	
Danimarca		3,6	3,7	3,6	8,6	8,2	7,0	7,2	6,4	5,1
Paesi Bassi		3,0	3,5	3,1	8,5	7,8	7,0	6,7	5,9	5,1
Germania		4,0	4,4	4,2	7,1	6,4	6,0	5,8	5,2	4,9
Altri paesi africani*		5,0	5,3	3,8	8,5	8,6	12,2	5,7	5,8	4,9
Irlanda		3,4	3,8	3,5	6,8	6,6	5,5	5,3	5,0	4,1
Slovacchia		3,4	3,9	4,2	6,8	6,7	6,4	5,2	5,3	5,0
Ceca, Repubblica		3,4	4,0	4,0	6,3	6,0	5,6	5,1	4,9	4,7
Lussemburgo		4,2	5,4	4,0	5,5	5,3	4,5	4,6	5,4	4,1
Switzerland and Liechtenstein		3,4	4,0	3,3	6,3	5,7	4,7	4,6	4,4	3,7
Austria		3,6	3,3	3,3	5,7	5,2	4,9	4,3	3,8	3,7

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Verona	22.487	24.270	19,7	19,8		7,9
Vicenza	20.590	22.060	18,1	18,0		7,1
Belluno	2.947	3.162	2,6	2,6		7,3
Treviso	20.624	21.934	18,1	17,9		6,4
Venezia	18.236	19.629	16,0	16,0		7,6
Padova	23.930	25.896	21,0	21,1		8,2
Rovigo	5.157	5.516	4,5	4,5		7,0
VENETO	113.971	122.467	100,0	100,0		7,5
NORD-EST	268.938	285.976	-	-		6,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-		9,4

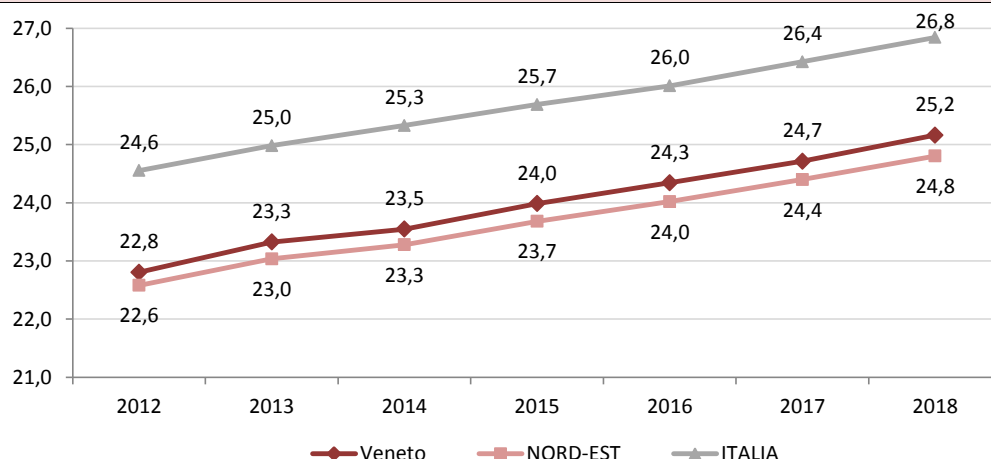
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2.017	1,6	61,1	4.233	1,5	44,2	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	26	0,0	-7,1	95	0,0	-17,4	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.727	7,1	7,9	19.615	6,9	5,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	32.467	26,5	0,8	72.206	25,2	0,3	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	1.008	0,8	19,1	2.514	0,9	12,5	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.884	4,8	28,0	13.866	4,8	24,0	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.143	1,7	-5,4	5.158	1,8	-5,8	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	397	0,3	43,3	1.265	0,4	42,6	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	3.108	2,5	-12,3	7.069	2,5	-12,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6.166	5,0	6,7	14.651	5,1	6,3	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	44	0,0	83,3	112	0,0	100,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.663	1,4	1,2	3.732	1,3	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	102	0,1	-13,6	245	0,1	-8,2	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.259	1,0	4,4	2.636	0,9	3,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	208	0,2	10,1	491	0,2	0,6	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	5.076	4,1	23,1	12.950	4,5	20,0	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	5.127	4,2	53,0	12.187	4,3	42,2	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	0,0	50,0	19	0,0	90,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	2.171	1,8	20,3	5.133	1,8	18,4	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	1.544	1,3	48,7	3.465	1,2	36,3	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	190	0,2	68,1	916	0,3	61,6	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	842	0,7	12,9	1.944	0,7	12,6	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.113	0,9	8,1	3.216	1,1	3,1	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	86	0,1	36,5	228	0,1	9,6	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	416	0,3	104,9	928	0,3	90,6	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.453	2,8	18,1	9.613	3,4	12,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	110	0,1	80,3	359	0,1	51,5	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.444	2,8	-5,9	8.502	3,0	-8,0	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	16.224	13,2	7,1	38.606	13,5	8,2	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-66,7	2	0,0	-50,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	17.444	14,2	-1,0	40.018	14,0	-1,0	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	122.467	100,0	7,5	285.976	100,0	6,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

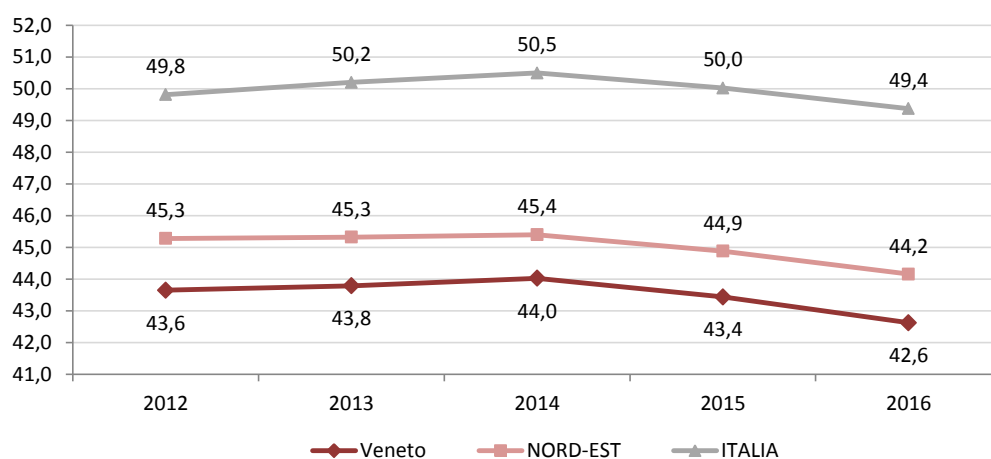
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	11.148,5	11.755,5	19,4	19,5	5,4
Vicenza	9.136,7	9.698,0	15,9	16,1	6,1
Belluno	2.269,1	2.364,6	3,9	3,9	4,2
Treviso	10.079,4	10.614,7	17,5	17,6	5,3
Venezia	10.435,0	10.933,3	18,1	18,1	4,8
Padova	12.051,9	12.578,7	21,0	20,8	4,4
Rovigo	2.379,3	2.427,1	4,1	4,0	2,0
VENETO	57.499,9	60.371,9	100,0	100,0	5,0
NORD-EST	147.335,0	154.437,1	-	-	4,8
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

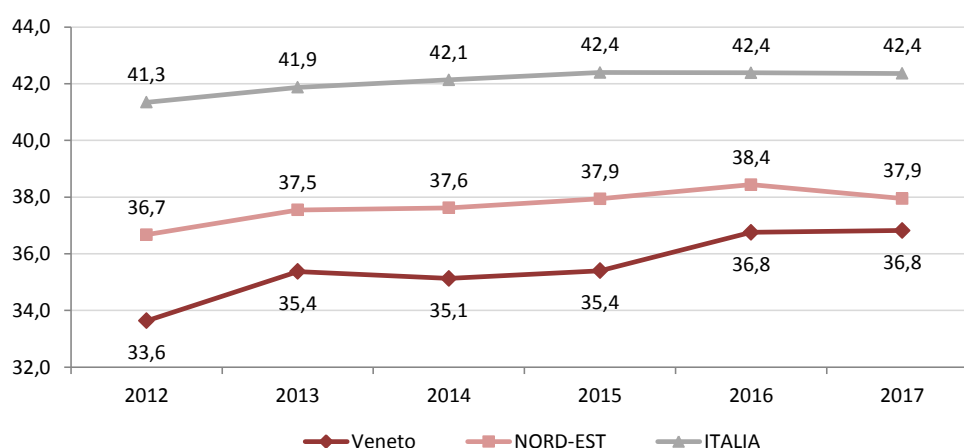


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	146,8	174,5	20,8	22,3	18,9	
Vicenza	112,0	112,3	15,9	14,3	0,3	
Belluno	30,0	32,5	4,3	4,1	8,2	
Treviso	120,0	133,6	17,0	17,1	11,3	
Venezia	132,1	148,3	18,7	19,0	12,3	
Padova	133,8	146,4	18,9	18,7	9,4	
Rovigo	31,7	35,1	4,5	4,5	10,7	
VENETO	706,4	782,7	100,0	100,0	10,8	
NORD-EST	1.833,4	1.933,0	-	-	5,4	
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

VENETO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



57,5%

Maschi

-0,1

Var.% 2012/2017

42,5%

Femmine

3,1

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

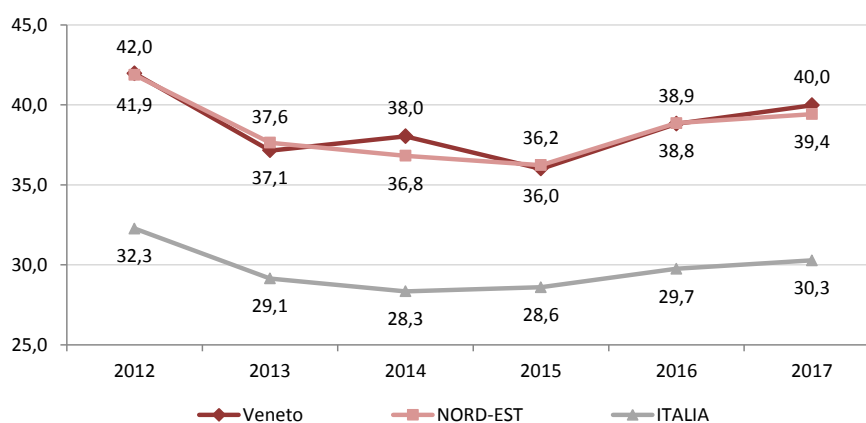
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Verona	395,5	403,3	2,0	166,3	173,3	4,2	65,7	66,1	56,3	58,3
Vicenza	370,9	366,0	-1,3	153,2	150,8	-1,5	64,8	64,2	54,7	54,3
Belluno	92,4	90,2	-2,5	42,2	40,8	-3,2	67,5	69,2	62,4	63,2
Treviso	383,5	393,1	2,5	159,6	165,9	3,9	65,6	67,3	55,5	58,2
Venezia	345,8	373,4	8,0	144,9	163,9	13,1	62,0	67,4	51,8	59,5
Padova	409,7	403,3	-1,6	167,4	170,1	1,6	66,1	65,6	54,9	55,9
Rovigo	102,1	96,4	-5,5	43,6	39,5	-9,4	63,0	62,1	55,1	51,0
VENETO	2.100,0	2.125,7	1,2	877,2	904,3	3,1	64,9	66,0	55,0	57,1
NORD-EST	4.999,4	5.093,6	1,9	2.176,2	2.235,0	2,7	66,1	67,4	58,1	59,8
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

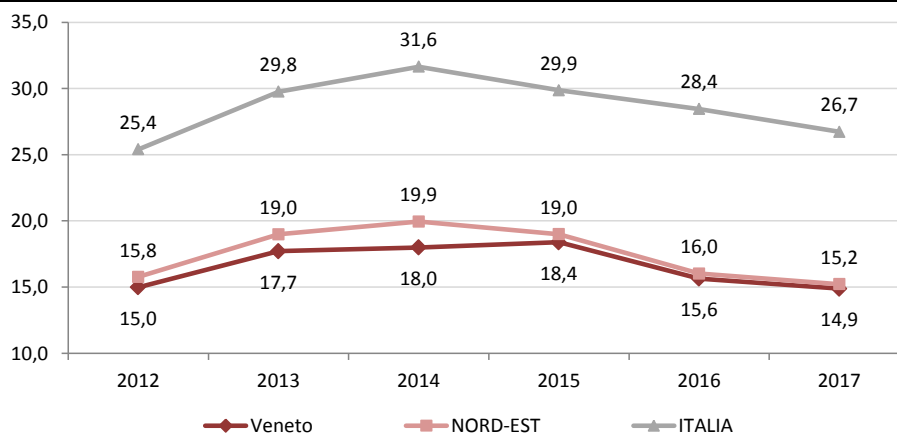
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale		Tasso di disoccupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Verona	18,0	25,9	44,5	7,5	13,1	74,0	4,3	6,0	4,3	7,0
Vicenza	26,6	24,4	-8,4	13,6	14,0	3,1	6,7	6,2	8,2	8,5
Belluno	6,0	4,8	-19,1	2,6	2,0	-22,6	6,1	5,1	5,8	4,7
Treviso	24,1	23,3	-3,2	11,4	13,6	18,7	5,9	5,6	6,7	7,6
Venezia	32,4	18,8	-42,1	18,1	10,7	-40,8	8,6	4,8	11,1	6,1
Padova	27,0	37,6	39,6	15,2	19,9	30,9	6,2	8,5	8,3	10,5
Rovigo	10,3	8,7	-15,2	4,6	4,5	-1,7	9,2	8,3	9,5	10,3
VENETO	144,3	143,6	-0,5	73,1	77,9	6,5	6,4	6,3	7,7	7,9
NORD-EST	350,5	340,1	-2,9	179,0	185,4	3,5	6,6	6,3	7,6	7,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

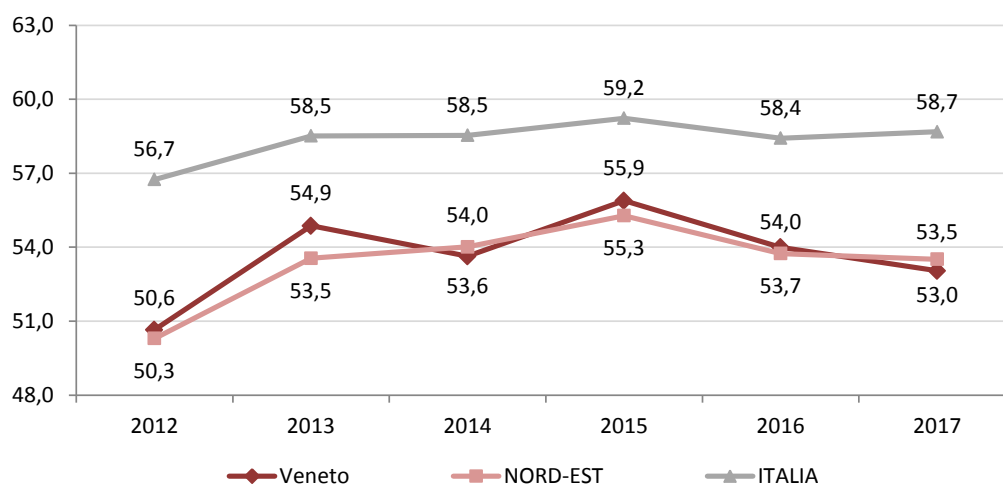
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi			di cui: Donne			Tasso di inattività totale		Tasso di inattività femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Verona	184,6	173,9	-5,8	121,1	109,3	-9,8	31,2	29,5	41,1	37,3
Vicenza	171,9	175,0	1,8	112,4	111,4	-0,9	30,5	31,5	40,4	40,6
Belluno	37,6	34,5	-8,2	22,5	21,4	-4,7	28,0	27,1	33,7	33,7
Treviso	173,8	162,1	-6,8	115,7	104,4	-9,7	30,2	28,6	40,5	37,0
Venezia	176,1	156,6	-11,1	115,2	98,9	-14,1	32,1	29,1	41,6	36,5
Padova	178,9	169,7	-5,2	122,3	113,4	-7,3	29,5	28,2	40,1	37,6
Rovigo	48,6	48,5	-0,3	31,0	32,4	4,8	30,5	32,1	39,1	43,0
VENETO	971,5	920,2	-5,3	640,2	591,3	-7,6	30,6	29,4	40,4	37,9
NORD-EST	2.165,6	2.061,0	-4,8	1.376,1	1.293,7	-6,0	29,2	28,0	37,1	35,2
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Verona	86.600	13,9	41,3	27,4	17,5
Vicenza	63.100	16,4	28,4	40,9	14,3
Belluno	21.100	12,8	44,7	25,5	17,0
Treviso	64.000	17,8	28,4	37,5	16,2
Venezia	84.600	10,8	50,3	20,9	17,9
Padova	68.200	18,2	32,3	32,1	17,5
Rovigo	15.300	10,3	29,2	37,8	22,8
VENETO	402.900	14,8	37,3	30,8	17,0
NORD-EST	1.003.800	15,4	39,3	28,1	17,3
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

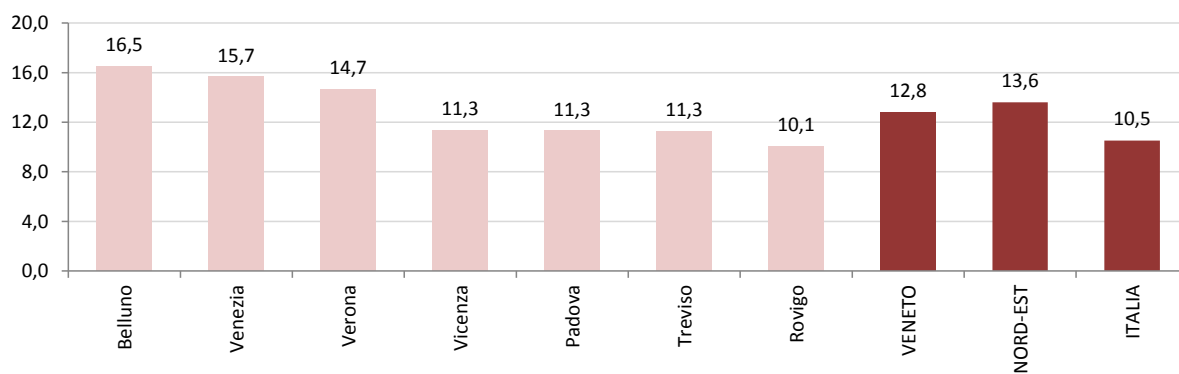
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Verona	86.600	8,7	38,1	25,3	27,9	32,1	14,4	25,5
Vicenza	63.100	8,5	35,5	29,6	26,3	38,9	16,4	26,2
Belluno	21.100	8,2	30,7	35,2	26,0	35,3	16,1	19,0
Treviso	64.000	9,2	35,5	26,5	28,9	37,7	14,0	26,8
Venezia	84.600	6,2	36,4	28,7	28,7	34,4	15,0	20,3
Padova	68.200	12,5	34,5	26,2	26,8	36,6	14,2	26,0
Rovigo	15.300	6,8	31,7	27,2	34,3	32,1	18,5	24,1
VENETO	402.900	8,7	35,7	27,6	27,9	35,5	15,0	24,4
NORD-EST	1.003.800	9,3	33,7	29,4	27,6	33,6	16,1	24,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia ^(*)

Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

VENETO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,5%

Area Euro

18,4

Var.% 2012/2017

58,5%

Altri paesi

20,8

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%

Area Euro

14,3

Var.% 2012/2017

59,3%

Altri paesi

15,2

Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

+
Belluno 9,3%
NORD-EST 6,9%
ITALIA 6,9%
VENETO 6,7%
-
Rovigo 3,5%

+
Belluno 21,3%
NORD-EST 9,3%
ITALIA 9,0%
VENETO 8,1%
-
Verona 6,0%

+
ITALIA 8,7%
Rovigo 7,7%
NORD-EST 3,7%
VENETO 2,6%
-
Treviso 1,5%

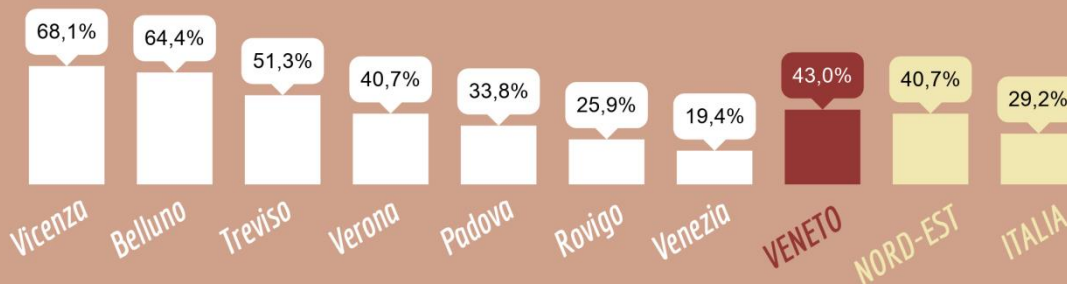
+
Verona 26,8%
NORD-EST 11,1%
VENETO 10,8%
ITALIA 9,2%
-
Belluno 1,3%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

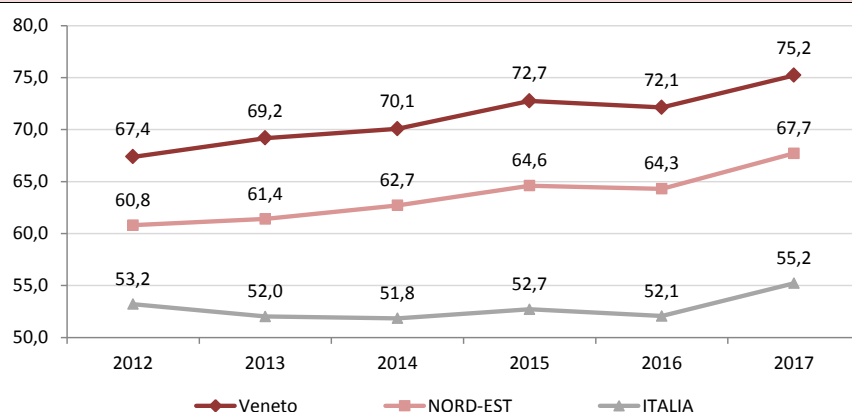
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Verona	9.311,2	11.142,6	18,2	18,2	19,7	10.880,7	14.654,7	28,9	31,9	34,7
Vicenza	14.917,2	17.701,3	29,1	28,9	18,7	7.757,9	9.233,3	20,6	20,1	19,0
Belluno	2.913,3	3.890,6	5,7	6,3	33,5	769,2	819,6	2,0	1,8	6,6
Treviso	10.052,5	12.872,0	19,6	21,0	28,0	5.793,7	6.913,1	15,4	15,0	19,3
Venezia	4.024,0	4.698,2	7,9	7,7	16,8	5.789,7	5.676,8	15,4	12,4	-2,0
Padova	8.611,5	9.546,6	16,8	15,6	10,9	5.395,6	6.381,1	14,4	13,9	18,3
Rovigo	1.347,8	1.468,8	2,6	2,4	9,0	1.198,9	2.276,5	3,2	5,0	89,9
VENETO	51.177,6	61.320,1	100,0	100,0	19,8	37.585,6	45.955,0	100,0	100,0	22,3
NORD-EST	119.042,5	144.527,0	-	-	21,4	78.802,2	96.035,7	-	-	21,9
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

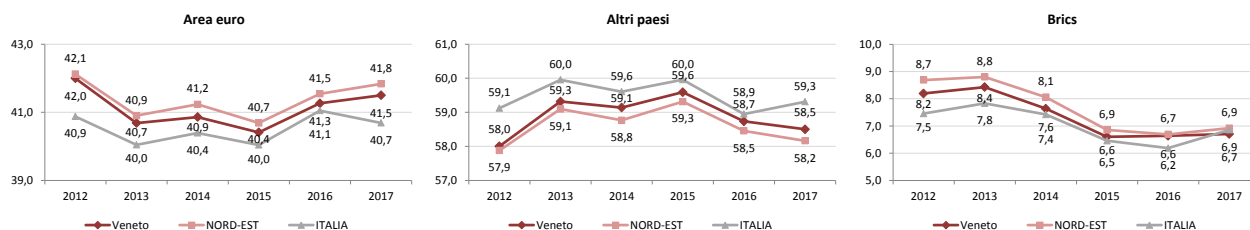
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	VENETO		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	385	10,8	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	856	11,9	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	849	15,0	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	78	17,2	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	258	20,3	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	334	14,3	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.569	20,2	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	363	16,7	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	827	20,2	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	396	10,9	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	736	9,5	1.603	9,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6.651	14,5	14.533	14,8	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Verona	46,7	53,3	7,5	45,0	55,0	6,4
Vicenza	37,3	62,7	9,5	36,5	63,5	8,1
Belluno	35,8	64,2	7,9	35,9	64,1	9,3
Treviso	44,9	55,1	8,1	43,9	56,1	6,0
Venezia	46,7	53,3	7,5	47,2	52,8	4,6
Padova	40,3	59,7	7,8	41,5	58,5	5,9
Rovigo	49,8	50,2	4,2	51,8	48,2	3,5
VENETO	42,0	58,0	8,2	41,5	58,5	6,7
NORD-EST	42,1	57,9	8,7	41,8	58,2	6,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

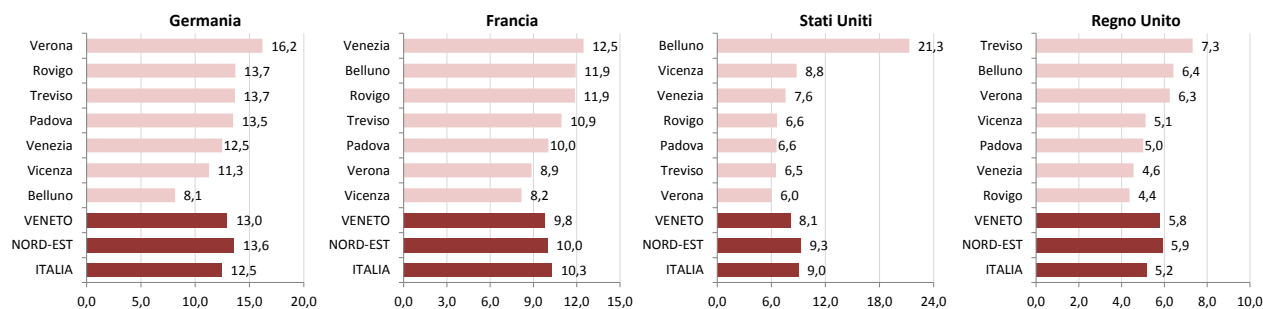
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Veneto Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	VENETO	NORD-EST	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	7.950,5	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,0	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	13,5	17,6	14,4
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.027,8	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,8	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	15,4	17,5	6,8
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	4.979,1	13.404,1	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	8,1	9,3	9,0
Variazione % 2012/2017	50,0	52,2	52,0
Regno Unito			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.552,7	8.543,4	23.130,3
Incidenza % sul totale esportazioni	5,8	5,9	5,2
Variazione % 2012/2017	43,2	38,4	22,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

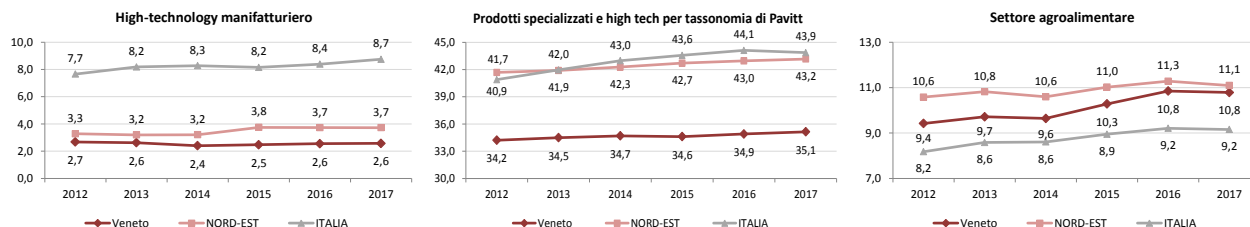
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Veneto Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Verona	2,7	30,1	24,5	1,7	30,1	26,8
Vicenza	2,9	33,8	3,2	3,3	35,1	4,2
Belluno	2,7	20,6	0,9	2,2	17,0	1,3
Treviso	1,3	34,9	8,6	1,5	36,3	9,3
Venezia	1,2	30,9	10,0	1,5	31,1	14,2
Padova	3,7	44,2	6,3	3,6	48,1	7,3
Rovigo	8,5	38,0	16,6	7,7	40,8	18,8
VENETO	2,7	34,2	9,4	2,6	35,1	10,8
NORD-EST	3,3	41,7	10,6	3,7	43,2	11,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

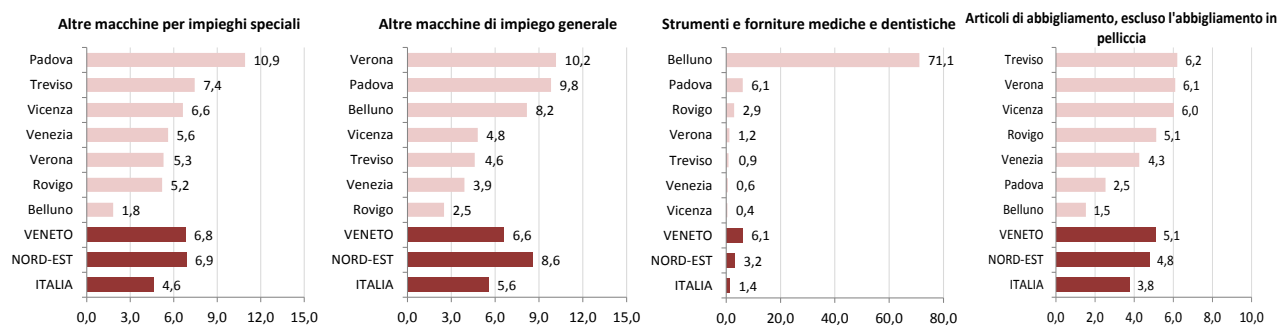
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Veneto										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA
1	Altre macchine per impieghi speciali	4.174,7	9.933,2	20.707,4	6,8	6,9	4,6	32,0	18,6	13,4
2	Altre macchine di impiego generale	4.053,4	12.389,0	24.940,3	6,6	8,6	5,6	28,4	24,6	26,7
3	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	3.739,1	4.695,3	6.345,7	6,1	3,2	1,4	45,5	43,7	36,1
4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.123,9	6.888,4	16.887,6	5,1	4,8	3,8	15,2	13,4	19,5
5	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.866,6	3.851,5	10.921,4	4,7	2,7	2,4	27,8	29,2	27,9
6	Mobili	2.626,3	4.695,5	9.577,4	4,3	3,2	2,1	17,6	15,0	17,3
7	Calzature	2.600,5	3.488,6	9.503,1	4,2	2,4	2,1	23,3	24,9	19,4
8	Bevande	2.410,0	3.561,7	8.159,4	3,9	2,5	1,8	48,1	33,3	31,1
9	Articoli in materie plastiche	1.990,3	3.976,2	11.992,3	3,2	2,8	2,7	36,2	24,7	21,8
10	Macchine di impiego generale	1.805,8	7.136,6	23.790,7	2,9	4,9	5,3	5,4	11,5	6,6
11	Apparecchi per uso domestico	1.723,2	3.125,9	5.453,8	2,8	2,2	1,2	36,5	30,5	6,3
12	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.689,1	1.726,8	7.007,5	2,8	1,2	1,6	-1,2	-1,2	24,9
13	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1.526,8	2.799,7	8.338,0	2,5	1,9	1,9	28,0	35,7	19,2
14	Altri prodotti in metallo	1.492,3	3.064,3	10.323,3	2,4	2,1	2,3	11,1	17,5	12,4
15	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.149,8	3.204,2	14.881,5	1,9	2,2	3,3	18,7	5,9	10,5
16	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1.067,2	2.310,6	3.913,4	1,7	1,6	0,9	16,7	10,8	-0,3
17	Prodotti della siderurgia	1.043,2	3.354,6	8.935,1	1,7	2,3	2,0	8,8	20,6	-8,0
18	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1.026,5	2.788,4	6.709,0	1,7	1,9	1,5	5,5	14,0	7,2
19	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	864,7	1.455,2	9.715,0	1,4	1,0	2,2	-41,4	-27,4	-33,2
20	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	849,8	3.368,4	13.047,3	1,4	2,3	2,9	18,6	6,5	14,8
21	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	838,2	1.956,1	4.957,2	1,4	1,4	1,1	27,1	28,3	24,3
22	Pasta-carta, carta e cartone	779,3	1.380,0	3.470,9	1,3	1,0	0,8	18,6	10,3	10,5
23	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	694,9	2.089,4	3.296,9	1,1	1,4	0,7	56,4	22,2	16,6
24	Altri prodotti alimentari	694,2	2.240,5	6.749,5	1,1	1,6	1,5	33,6	40,8	41,4
25	Apparecchiature di cablaggio	654,5	1.667,6	4.427,1	1,1	1,2	1,0	10,6	17,8	15,5
26	Altri prodotti tessili	644,9	1.088,3	4.405,2	1,1	0,8	1,0	16,9	27,3	18,7
27	Prodotti da forno e farinacei	563,2	1.548,2	3.749,9	0,9	1,1	0,8	26,2	30,5	21,1
28	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	550,6	917,7	2.845,6	0,9	0,6	0,6	7,9	14,3	14,9
29	Elementi da costruzione in metallo	538,8	1.216,6	1.965,0	0,9	0,8	0,4	59,8	48,4	33,2
30	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	529,8	1.337,3	5.232,9	0,9	0,9	1,2	21,7	22,4	11,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Veneto sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Veneto per settore di attività economica Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	11
Industria estrattiva	1	1
Industria manifatturiera	289	357
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	19
Industrie tessili	6	6
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	13
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15	16
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	3	3
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	11	13
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	1
Prodotti chimici	19	17
Prodotti farmaceutici	4	5
Prodotti in gomma e materie plastiche	29	26
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	8
Metallurgia e prodotti in metallo	32	40
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	22	24
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	27	23
Macchinari e apparecchiature meccaniche	64	97
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	5
Altri mezzi di trasporto	6	6
Mobili	8	9
Altre industrie manifatturiere	16	26
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	84	116
Costruzioni	24	25
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	309	316
Trasporti e logistica	46	50
Servizi di alloggio e ristorazione	11	14
Servizi ICT e di comunicazione	26	37
Altri servizi alle imprese	87	111
Istruzione, sanità, altri servizi	20	28
Totale	904	1.066
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	1,8	2,2
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano – ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

VENETO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



52,5%

Banche maggiori
e grandi

12,5

Var.% 2012/2017

47,5%

Altre banche

-40,1

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

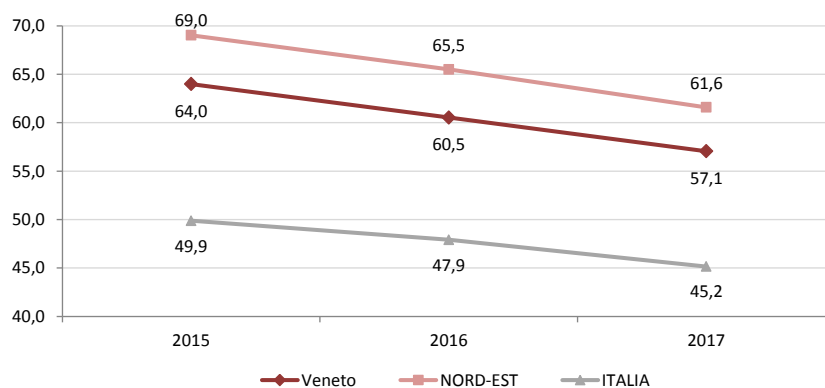
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	714	574	20,2	20,5	-19,6
Vicenza	649	520	18,4	18,6	-19,9
Belluno	184	142	5,2	5,1	-22,8
Treviso	637	477	18,1	17,0	-25,1
Venezia	526	421	14,9	15,0	-20,0
Padova	641	530	18,2	18,9	-17,3
Rovigo	178	136	5,0	4,9	-23,6
VENETO	3.529	2.800	100,0	100,0	-20,7
NORD-EST	8.888	7.167	-	-	-19,4
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

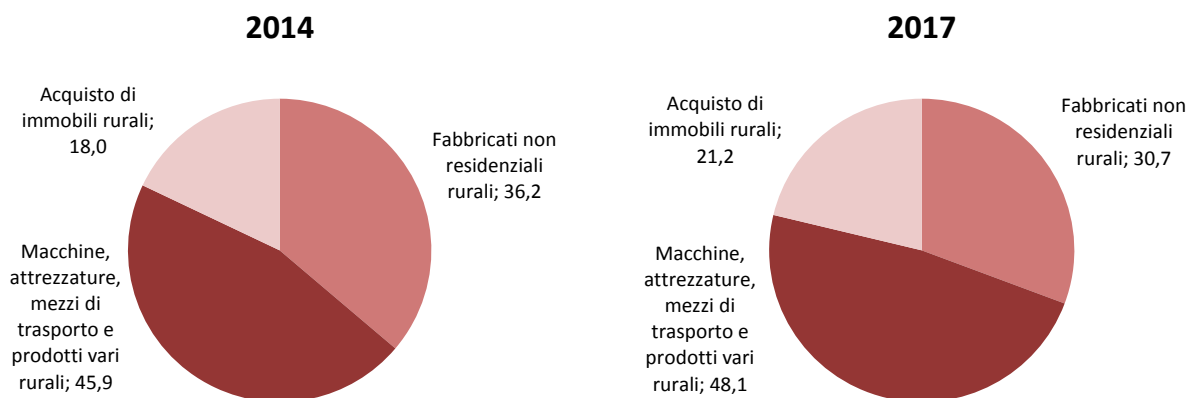
Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Verona	19.344.549	15.147.219	20,8	21,7	-21,7
Vicenza	18.827.557	14.506.463	20,2	20,7	-23,0
Belluno	2.151.738	1.564.013	2,3	2,2	-27,3
Treviso	19.272.891	13.306.997	20,7	19,0	-31,0
Venezia	13.119.795	10.416.319	14,1	14,9	-20,6
Padova	17.290.653	12.733.651	18,6	18,2	-26,4
Rovigo	3.025.700	2.241.191	3,3	3,2	-25,9
VENETO	93.032.883	69.915.853	100,0	100,0	-24,8
NORD-EST	232.633.191	181.867.099	-	-	-21,8
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Verona	5.820.692	4.751.887	18,7	18,2	-18,4
Vicenza	8.524.475	7.787.517	27,3	29,8	-8,6
Belluno	777.668	517.439	2,5	2,0	-33,5
Treviso	7.078.540	5.536.281	22,7	21,2	-21,8
Venezia	2.500.986	2.164.024	8,0	8,3	-13,5
Padova	5.355.358	4.635.912	17,2	17,8	-13,4
Rovigo	1.122.948	703.817	3,6	2,7	-37,3
VENETO	31.180.667	26.096.877	100,0	100,0	-16,3
NORD-EST	71.820.479	64.129.012	-	-	-10,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Verona	3.176.507	1.206.186	22,8	19,9	-62,0
Vicenza	2.083.062	1.030.535	14,9	17,0	-50,5
Belluno	336.123	158.397	2,4	2,6	-52,9
Treviso	2.629.411	1.043.510	18,8	17,2	-60,3
Venezia	2.288.091	1.231.199	16,4	20,3	-46,2
Padova	2.900.465	1.117.160	20,8	18,4	-61,5
Rovigo	537.055	287.488	3,8	4,7	-46,5
VENETO	13.950.714	6.074.475	100,0	100,0	-56,5
NORD-EST	37.964.285	17.745.877	-	-	-53,3
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Verona	8.594.391	7.467.297	20,2	23,0	-13,1
Vicenza	7.739.319	5.236.095	18,1	16,1	-32,3
Belluno	950.332	797.296	2,2	2,5	-16,1
Treviso	8.463.901	5.474.233	19,8	16,9	-35,3
Venezia	7.831.423	6.506.215	18,4	20,0	-16,9
Padova	8.089.489	6.119.295	19,0	18,8	-24,4
Rovigo	977.792	876.923	2,3	2,7	-10,3
VENETO	42.646.647	32.477.354	100,0	100,0	-23,8
NORD-EST	108.754.963	86.078.340	-	-	-20,9
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia					

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Verona	525.131	476.131	31,4	30,9	-9,3
Vicenza	256.401	221.182	15,3	14,4	-13,7
Belluno	24.723	21.013	1,5	1,4	-15,0
Treviso	342.993	313.075	20,5	20,3	-8,7
Venezia	167.042	182.547	10,0	11,9	9,3
Padova	241.864	220.238	14,5	14,3	-8,9
Rovigo	113.176	104.363	6,8	6,8	-7,8
VENETO	1.671.330	1.538.549	100,0	100,0	-7,9
NORD-EST	4.186.308	3.776.223	-	-	-9,8
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Veneto
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

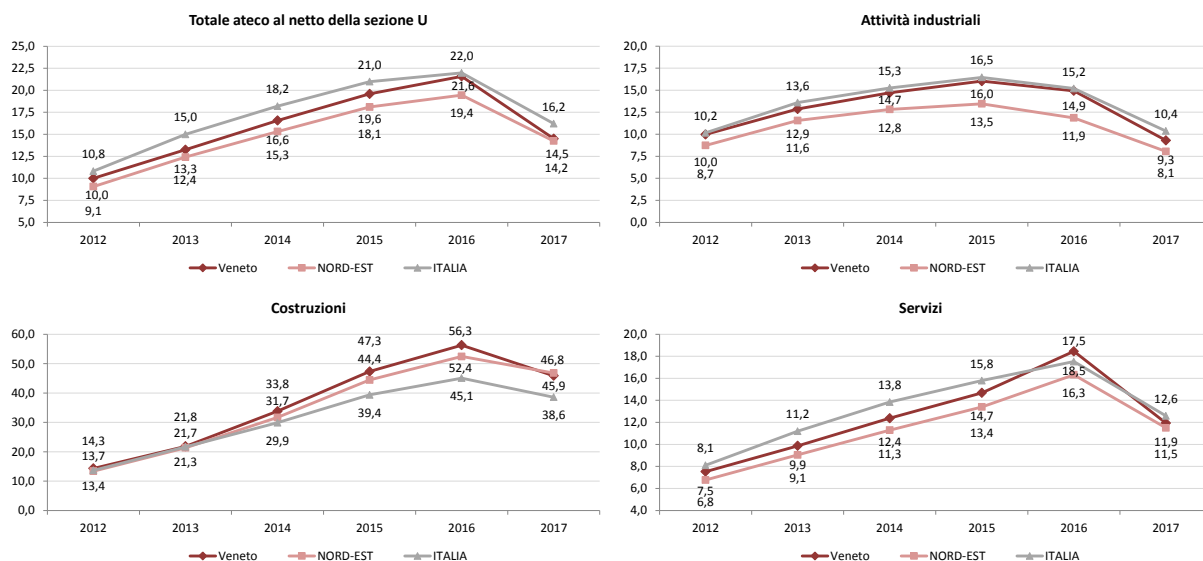
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Verona	1.753	1.971	18,8	19,4	12,4
Vicenza	1.866	2.003	20,1	19,7	7,3
Belluno	200	217	2,1	2,1	8,5
Treviso	1.725	1.960	18,5	19,3	13,6
Venezia	1.241	1.419	13,3	14,0	14,3
Padova	2.068	2.125	22,2	21,0	2,8
Rovigo	451	448	4,8	4,4	-0,7
VENETO	9.304	10.143	100,0	100,0	9,0
NORD-EST	21.098	25.905	-	-	22,8
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Verona	448	373	14,4	15,4	-16,7
Vicenza	841	598	27,0	24,6	-28,9
Belluno	75	75	2,4	3,1	0,0
Treviso	629	488	20,2	20,1	-22,4
Venezia	326	284	10,5	11,7	-12,9
Padova	637	489	20,5	20,1	-23,2
Rovigo	155	122	5,0	5,0	-21,3
VENETO	3.111	2.429	100,0	100,0	-21,9
NORD-EST	6.275	5.167	-	-	-17,7
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Verona	406	602	20,3	21,6	48,3
Vicenza	315	412	15,8	14,8	30,8
Belluno	57	62	2,9	2,2	8,8
Treviso	342	465	17,1	16,7	36,0
Venezia	318	480	15,9	17,2	50,9
Padova	478	646	23,9	23,2	35,1
Rovigo	81	119	4,1	4,3	46,9
VENETO	1.997	2.786	100,0	100,0	39,5
NORD-EST	5.084	8.306	-	-	63,4
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Verona	668	743	20,8	19,2	11,2
Vicenza	563	830	17,5	21,4	47,4
Belluno	39	51	1,2	1,3	30,8
Treviso	582	789	18,1	20,3	35,6
Venezia	469	526	14,6	13,6	12,2
Padova	767	804	23,9	20,7	4,8
Rovigo	124	135	3,9	3,5	8,9
VENETO	3.212	3.878	100,0	100,0	20,7
NORD-EST	7.356	9.901	-	-	34,6
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.4 I tassi di interesse

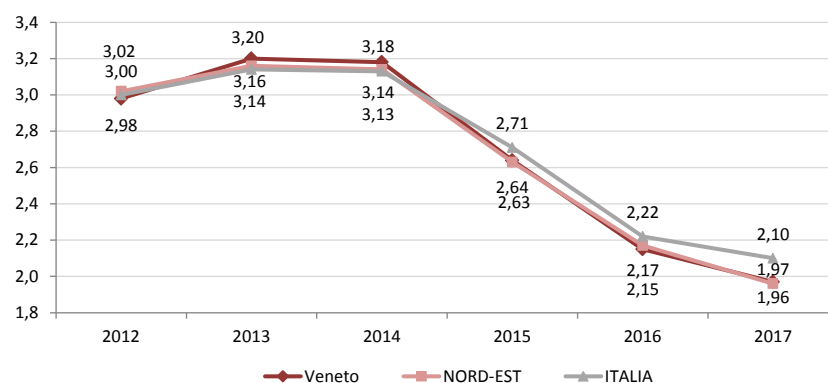
Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Verona	3,03	1,72	101,0	81,9	-1,3
Vicenza	2,87	1,96	95,7	93,3	-0,9
Belluno	2,91	2,58	97,0	122,9	-0,3
Treviso	2,84	2,01	94,7	95,7	-0,8
Venezia	3,17	2,05	105,7	97,6	-1,1
Padova	3,08	2,07	102,7	98,6	-1,0
Rovigo	3,06	2,11	102,0	100,5	-1,0
VENETO	2,98	1,97	99,3	93,8	-1,0
NORD-EST	3,02	1,96	100,7	93,3	-1,1
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la

gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di

addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche

268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
267	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche

- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.